



CITTA' DI ATRIPALDA

PROVINCIA DI AVELLINO

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 35 del 03-11-2016

OGGETTO

APPROVAZIONE REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE.

L'anno duemilasedici il giorno tre del mese di novembre alle ore 18:30 nella Residenza Comunale, previo espletamento delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Presiede la seduta: Avv. Paolo Spagnuolo in qualità di Sindaco.

Partecipa all'adunanza, nell'esercizio delle sue funzioni, il Segretario Generale Dott. Beniamino Iorio.

Intervengono:

Spagnuolo Paolo	P	Pascarosa Flavio	P
Prezioso Antonio	P	Pacia Ulderico	P
Spagnuolo Giuseppe	P	Scioscia Fabiola	P
Tuccia Luigi	P	Moschella Vincenzo	P
Iannaccone Antonio	A	Del Mauro Massimiliano	P
Landi Domenico	P	Parziale Gianna	P
Aquino Valentina	P	Strumolo Massimiliano	P
Musto Dimitri	P	Battista Annunziata	P
Barbarisi Raffaele	P		

Il Sindaco, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta e la discussione sull'oggetto all'ordine del giorno.

Sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del D.Lgs. 267/00, come modificato dalle legge 213/12, hanno espresso i relativi pareri i responsabili dei Settori interessati come riportati in calce.

PRESIDENTE – SINDACO: L'argomento in discussione riguarda il Regolamento che abbiamo già approvato in Consiglio Comunale e quindi non mi dilungo, perché lo conosciamo già e l'abbiamo approvato. Per tale motivo vi rappresento esclusivamente le modifiche adottate. È stata eliminata la descrizione delle divise, perché è già contenuta nel Regolamento Regionale. È prevista, poi, la possibilità di assumere Agenti a tempo determinato e part-time, nonché gli ausiliari del traffico, possibilità non prevista in precedenza; la terza e ultima modifica riguarda l'attribuzione dei gradi di Capitano alla persona del Comandante e quindi la denominazione e distintivo del Comandante del Corpo di Polizia Municipale.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO G.: Le modifiche sono sostanzialmente quelle illustrate dal Sindaco ma ve n'è un'altra, secondo me essenziale, con la quale si specificano le caratteristiche che deve avere il Comandante di Polizia Municipale, deve essere per forza di Categoria D), ed in servizio nell'area di vigilanza, credo che, tra l'altro, queste erano anche le indicazioni precedenti che venivano da una Sentenza di Consiglio di Stato, indicazioni delle quali, chiaramente non si è tenuto conto, quando sono state fatte delle scelte nella assegnazione dei Servizi. Nel Regolamento sono oggi indicate delle caratteristiche che in qualche modo renderanno più complesso fare delle scelte come quelle fatte negli anni scorsi. Relativamente alla consistenza numerica, rilevo che se è pur vero che la cittadinanza chiede un maggior numero di Agenti sul territorio non può tacersi che c'è un aumento sproporzionato di questa previsione, sostanzialmente sono 6 Agenti in più a tempo indeterminato e part-time, senza fare chiarezza su quelle che sono, invece, le volontà dell'Amministrazione negli altri Settori della Pianta Organica. Ciò determina, in questa fase, voler mettere una significativa ipoteca sull'utilizzo delle scarse risorse che questo Ente purtroppo ha in materia di personale, sbilanciandolo su un settore rispetto agli altri.

PRESIDENTE – SINDACO: Una breve replica per chiarire che si tratta di un aumento proporzionato della dotazione Organica, perché purtroppo stiamo parlando di tempo determinato e quindi stiamo parlando di soggetti che almeno per il 2016 – 2017 potranno essere qui a Atripalda per alcuni mesi dell'anno e quindi per alcune ore della giornata, non saranno presenti tutte e sei nella stessa giornata. Inoltre, è in corso una ampia discussione per verificare le possibilità di sopperire alle carenze di organico all'Ufficio Tecnico, riportando il tecnico che faceva parte di quell'Ufficio, e mi riferisco all'Architetto Cocchi, nella sua sede originaria. Nel momento in cui verrà in qualche modo privilegiato l'Ufficio Tecnico, ci sarà comunque una scopertura presso l'Ufficio Anagrafico. In più si sta pensando ad un eventuale ricorso all'utilizzo di un dipendente mediante convenzione ex art. 14 CCNL, come abbiamo fatto per la ragioneria. Occorre poi sottolineare che la legislazione vigente consente delle assunzioni solo per la Polizia Municipale in deroga alla stringente normativa in materia di reclutamento del personale. Riguardo la questione del Comandante della Polizia Municipale tengo a sottolineare che non vi sono stati motivi personali per la revoca ma delle incomprensioni che sono state superate e quindi c'è stato un rientro con piena cognizione da parte di entrambi.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO: Sulla questione della gestione del personale è evidente che le valutazioni fatte due anni e mezzo fa, e da noi criticate, sono state integralmente riviste in quanto il personale direttivo sta tornando, pian piano, nel suo ruolo naturale.

PRESIDENTE – SINDACO: Era un problema di metodo di amministrazione che doveva essere condiviso, tutto qua, non c'era nulla oltre questo. Nel momento in cui abbiamo avuto anche piena disponibilità sotto il profilo della condivisione degli obiettivi è stata ritrovata la sintonia nell'amministrare.

CONSIGLIERE PACIA: Intendo evidenziare che relativamente al mancato rispetto del Regolamento di Polizia Municipale che io ho più volte evidenziato ho in corso una controversia giudiziale, per aver sostenuto che il precedente responsabile fosse impreparato nelle materie della Polizia Municipale. Rilevo ancora una volta che all'epoca sarebbe stato necessario verificare le incompatibilità e lo stato fisico dell'incaricato.

PRESIDENTE–SINDACO: Ribadisco che sulla precedente nomina non c'è nessuna illegittimità sotto il profilo amministrativo, tant'è vero che la controversia in corso ha natura penale e non amministrativa.

CONSIGLIERE DEL MAURO: Le assunzioni part- time o a tempo determinato restano tali o poi possono essere modificate?

PRESIDENTE–SINDACO: Sono a tempo determinato e non possono essere rinnovate in presenza dell'obbligo di assunzione dei dipendenti degli enti di area vasta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 28/11/2013 con la quale a norma della Legge 07/03/1986 e della Legge Regionale n. 12/2003 è stato approvato il Regolamento del Corpo di Polizia Municipale della Città di Atripalda (AV);

Evidenziato che l'art. 117 della Costituzione attribuisce alle Regioni potestà legislativa in materia di Polizia Amministrativa Locale;

Rilevato che il Presidente della Giunta Regionale ha emanato, in data 13/02/2015, il Regolamento Regionale n. 1 *“Regolamento di esecuzione dell'articolo 16 della legge regionale 13 giugno 2003, n. 12 - Norme in materia di polizia amministrativa regionale e locale e politiche di sicurezza”* e successivamente pubblicato sul B.U.R.C. n. 10 del 16 Febbraio 2015;

Considerato che nelle disposizioni transitorie, all'art. 19 del citato Regolamento Regionale, è previsto che :

“ ...

1. I distintivi di grado sono adeguati entro centottanta giorni dall'entrata in vigore del regolamento. Il legale rappresentante dell'ente locale comunica l'avvenuta modifica al Presidente della Regione Campania.

2. L'adeguamento delle uniformi e delle altre dotazioni avviene con la progressiva dismissione delle vecchie dotazioni sino alla completa sostituzione; tutti gli approvvigionamenti successivi all'entrata in vigore del presente regolamento sono disposti nel rispetto delle indicazioni ivi contenute.

... ”;

Rilevato che, allo stato, al Settore Vigilanza sono assegnate n. 10 (dieci) unità di personale a tempo pieno ed indeterminato di cui una distaccata presso gli Uffici del Giudice di Pace di Avellino;

Atteso che è istituito nella Città di Atripalda (AV) il Corpo di Polizia Municipale, ai sensi dell'art. 7 della Legge 7 marzo 1986, n. 65 e della Legge Regionale Campania n. 12 del 13 giugno 2003;

Rilevato che il Comandante della Polizia Municipale ha elaborato una proposta di adeguamento del Regolamento del Corpo di Polizia Municipale della Città di Atripalda (AV) alle nuove disposizioni regionali, la cui approvazione è di competenza del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 42, comma 2 lettera a), del D.Lgs. n. 267/2000;

Esaminato lo schema di Regolamento del Corpo di Polizia Municipale composto da n. 55 articoli, che alla presente si allega per formarne parte integrante e sostanziale;

Dato atto che ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, il presente provvedimento, non comportando impegno di spesa o diminuzione di entrata, non necessita dell'assunzione del parere di regolarità contabile;

Visto l'art. 42, comma 2 lettera a), del Decreto Legislativo n. 267/2000;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs n. 267/2000 dal Responsabile del III Settore – Area di Vigilanza;

Udita la relazione del Sindaco;

Uditi gli interventi ;

Per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportate e trascritte:

Con la seguente votazione : favorevoli 9 contrari 2 (Conss. Del Mauro, Battista) astenuti 5 (Conss. Spagnuolo G.-Musto, Pacia, Moschella, Strumolo)

DELIBERA

di approvare il Regolamento del Corpo di Polizia Municipale della Città di Atripalda (AV) composto da n. 55 articoli, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Avv. Paolo Spagnuolo

Il Segretario Generale
F.to Dott. Beniamino Iorio

Certificato di Pubblicazione

Certificasi dal sottoscritto Segretario che, giusta relazione dell'Istruttore addetto alle pubblicazioni, copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art.124, comma 1, del D.lgs n.267 del 18/08/2000, per la prescritta pubblicazione di 15 giorni consecutivi dal 15-12-2016

Dal Municipio, li 15-12-2016

Il Segretario Generale
F.to Dott. Beniamino Iorio

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti di ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

Dopo il decimo giorno di pubblicazione all'Albo Pretorio (art. 134 c. 3 D.lgs n. 267/2000).

Dal Municipio, li _____

Il Segretario Generale
F.to Dott. Beniamino Iorio

VISTO DI Regolarita' Tecnica

Il Responsabile del Settore Finanziario
F.to Dott. Domenico Giannetta

Per copia conforme al suo originale.

Dal Municipio, li 15-12-2016

Il Segretario Generale
Dott. Beniamino Iorio

Città di Atripalda



Regolamento del Corpo di Polizia Municipale

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. _____ del _____

S O M M A R I O

TITOLO I - ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL CORPO

- Art. 1** - *Corpo di Polizia Municipale*
- Art. 2** - *Finalità e compiti del Corpo*
- Art. 3** - *Funzioni del Sindaco e collocazione del Corpo nell'Ente*
- Art. 4** - *Ordinamento strutturale del Corpo*
- Art. 5** - *Collaborazione con le forze della Polizia dello Stato*
- Art. 6** - *Rapporti esterni*
- Art. 7** - *Contingente numerico*
- Art. 8** - *Rapporto gerarchico*

TITOLO II - ATTRIBUZIONI E COMPITI DEGLI APPARTENENTI AL CORPO

- Art. 9** - *Profili professionali del Corpo, loro attribuzioni e distintivi di grado*
- Art. 10** - *Figure professionali*
- Art. 11** - *Attribuzioni del Comandante del Corpo di Polizia Municipale*
- Art. 12** - *Attribuzioni del Vice Comandante*
- Art. 13** - *Attribuzioni dei Sottufficiali – Addetti al Coordinamento e Controllo*
- Art. 14** - *Attribuzioni degli Operatori/ Agenti*
- Art. 15** - *Qualità rivestite dal personale del Corpo*
- Art. 16** – *Incompatibilità*
- Art. 17** - *Accesso a documenti ed informazioni della Polizia Municipale*

TITOLO III - ACCESSO AL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

- Art. 18** - *Accesso al Corpo*
- Art. 19** - *Formazione e aggiornamento professionale*
- Art. 20** - *Altri corsi di istruzione professionale*
- Art. 21** - *Partecipazione a corsi di aggiornamento*
- Art. 22** - *Pratica sportiva*

TITOLO IV - NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

- Art. 23** - *Tipologia del servizio*
- Art. 24** - *Ordini, disposizioni di servizio e circolari*
- Art. 25** - *Orario e turni di servizio*
- Art. 26** - *Servizi a carattere continuativo*
- Art. 27** - *Presentazione in servizio*
- Art. 28** - *Reperibilità*
- Art. 29** - *Ferie e permessi brevi*
- Art. 30** - *Obbligo di intervento e di rapporto*
- Art. 31** - *Mobilità, distacchi e comandi*
- Art. 32** - *Inidoneità fisica e mutamento di mansioni*

TITOLO V - NORME COMPORTAMENTALI DI ETICA E DEONTOLOGIA

- Art. 33** - *Etica, deontologia del servizio e norme generali di condotta*
- Art. 34** - *Comportamenti in pubblico*
- Art. 35** - *Disciplina*
- Art. 36** - *Subordinazione gerarchica e rapporto con i superiori*
- Art. 37** - *Istanze e reclami*
- Art. 38** - *Obblighi al termine del servizio*
- Art. 39** - *Segreto d'ufficio e riservatezza*
- Art. 40** - *Saluto*

TITOLO VI - DOTAZIONI

- Art. 41** - *Uniforme*
- Art. 42** - *Servizi in uniforme*
- Art. 43** - *Tessera di riconoscimento e distintivi*
- Art. 44** - *Strumenti in dotazione*
- Art. 45** - *Armamento*
- Art. 46** - *Porto dell'arma fuori dell'ambito territoriale*
- Art. 47** - *Regolamento per la disciplina dell'Armamento del Corpo di Polizia Municipale*

TITOLO VII - RESPONSABILITA' E RICONOSCIMENTI

Art. 48 - *Responsabilità disciplinare e sanzioni disciplinari*

Art. 49 – *Riconoscimenti*

TITOLO VIII - NORME FINALI

Art. 50 - *Personale addetto all'accertamento delle violazioni in materia di sosta*

Art. 51 - *Spirito di corpo*

Art. 52 - *Costituzione del fondo previsto dall'art. 208 del Codice della Strada*

Art. 53 - *Festa annuale della Polizia Municipale*

Art. 54 - *Entrata in vigore*

Art. 55 - *Norma transitoria e finale*

Allegato A - *Denominazioni e corrispondenti distintivi di grado*

TITOLO I
ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL CORPO

Art. 1

(Corpo di Polizia Municipale)

1. Il Corpo di Polizia Municipale del Comune di Atripalda (AV), già istituito con Delibera di Giunta del 18 Ottobre 1904, esplica i servizi istituzionali con personale femminile e maschile con parità di attribuzioni, funzioni e compiti.
2. L'organizzazione ed il funzionamento del Corpo sono disciplinati dal presente regolamento, adottato ai sensi della Legge 7 marzo 1986, n. 65, della Legge Regionale 13 Giugno 2003, n. 12 e del Regolamento Regionale 13 Febbraio 2015, n. 1.

Art. 2

(Finalità e compiti del Corpo)

1. Il Comune svolge le funzioni di Polizia Municipale a norma della Legge 7 marzo 1986, n. 65, della Legge Regionale 13 Giugno 2003, n. 12 e del Regolamento Regionale 13 Febbraio 2015, n. 1, promuovendo l'organizzazione di un sistema comunale integrato di sicurezza di cui il Corpo di Polizia Municipale costituisce l'articolazione fondamentale, al quale esso concorre mediante l'espletamento dei propri compiti di istituto.
2. Per sistema comunale integrato di sicurezza si intende l'insieme delle attività dirette a promuovere le condizioni idonee a garantire l'ordinata e civile convivenza nel centro urbano della città e nell'intero territorio comunale.
3. Il Corpo di Polizia Municipale svolge attività di prevenzione e di repressione degli illeciti amministrativi derivanti dalla violazioni di leggi, regolamenti e provvedimenti Statali, Regionale e Locali, che non sono riservati, in competenza esclusiva, ad altre Forze di Polizia dello Stato, ai sensi degli artt. 159 e 160 del D. Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998.
L'ambito territoriale ordinario delle attività di Polizia Municipale è quello del Comune di Atripalda, fatti salvi i casi indicati nel presente Regolamento.
Gli addetti alla Polizia Municipale svolgono le funzioni di cui all'art. 11 della Legge Regionale 13 giugno 2003, n. 12 e prestano altresì:
 - a) opera di soccorso in caso di calamità o disastri, d'intesa con le autorità competenti, nonché in caso di privati infortuni, segnalando alle autorità preposte eventuali cause di pericolo per la pubblica incolumità;
 - b) servizi d'onore, di vigilanza e di scorta.

Il Corpo di Polizia Municipale ha una propria bandiera costituita da un drappo di stoffa o di altro materiale adatto, di colore celeste con nastro tricolore. Al centro è posto lo stemma civico con sopra la scritta "Corpo di Polizia Municipale" e sotto la scritta "Città di Atripalda".

In caso di partecipazione a cerimonie, parate o altre manifestazioni, la bandiera del Corpo è di norma scortata da due operatori della Polizia Municipale, oltre l'alfiere.

I Servizi di Polizia Municipale sono organizzati secondo il criterio dell'imparzialità nello svolgimento delle attività istituzionali e secondo il criterio della massima efficienza ed uniformità.

4. Il Corpo, nei limiti delle proprie attribuzioni, provvede in particolare a:
- a) svolgere i servizi di Polizia stradale, ai sensi dell'art. 11 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni ed integrazioni;
 - b) vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e di ogni altra disposizione emanata dallo Stato, dalla Regione e dagli enti locali, con particolare riguardo alle norme concernenti la Polizia urbana e rurale, mortuaria e metrica, l'edilizia e l'urbanistica, il commercio fisso e su aree pubbliche, i pubblici esercizi e le attività ricettive, la tutela ambientale, l'igiene e la sanità pubblica;
 - c) assolvere le funzioni di Polizia amministrativa attribuite agli Enti Locali dal DPR 24 Luglio 1977, n. 616;
 - d) accertare gli illeciti amministrativi e curarne l'iter procedurale sino alla definizione;
 - e) prestare opera di soccorso in occasione di pubbliche calamità e disastri d'intesa con gli organi competenti, nonché in caso di privati infortuni;
 - f) adempiere a compiti di Polizia giudiziaria ed a funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza ai sensi degli articoli 3 e 5 della Legge 7 marzo 1986, n. 65;
 - g) assolvere a compiti di informazione, di raccolta di notizie, d'accertamento e di rilevazione, a richiesta delle Autorità ed uffici autorizzati e nel quadro dei propri compiti istituzionali;
 - h) prestare servizi d'ordine, di vigilanza e di scorta necessari per l'espletamento di attività di compiti istituzionali del Comune;
 - i) svolgere attività connesse ai servizi ed alle operazioni di protezione civile;
 - j) assicurare i servizi d'onore in occasione di pubbliche funzioni, manifestazioni o cerimonie e fornire la scorta d'onore al gonfalone del Comune;
 - k) collaborare, nei limiti delle proprie attribuzioni e nelle forme previste dalla Legge, con le forze di Polizia dello Stato;
 - l) esercitare le funzioni indicate dalla Legge 7 marzo 1986, n. 65 e dalla Legge Regionale 13 Giugno 2003, n. 12;
 - m) svolgere funzioni attinenti alla sicurezza, del patrimonio pubblico e privato, dell'ordine, del decoro e della quiete pubblica;
 - n) adempiere alle istruzioni di servizio ed alle altre incombenze proprie della Polizia Municipale;
 - o) svolgere le funzioni di Polizia tributaria, con riferimento esclusivo ai tributi locali.

Art. 3

(Funzioni del Sindaco e collocazione del Corpo nell'Ente)

1. Il Sindaco, o l'Assessore da lui delegato alla Polizia Municipale, ai sensi degli artt. 2 e 9 della Legge quadro 7 marzo 1986, n. 65 e della Legge Regionale 13 giugno 2003, n. 12, impartisce al Comandante le direttive recanti gli indirizzi politici dell'attività di Polizia Municipale e adotta i provvedimenti previsti dalle leggi e dai regolamenti.
2. Il Corpo di Polizia Municipale costituisce struttura di massima dimensione nell'ambito dell'Ente ed è un'entità organizzativa distinta, unitaria ed autonoma dalle altre strutture dell'apparato comunale. In tal senso, nel rispetto di quanto sancito dalla Legge n. 65 del 1986, dalla Legge Regionale n. 12 del 2003, del Regolamento Regionale n. 01/2015 e dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, il Corpo ha piena autonomia organizzativa sia con riferimento ai compiti tecnico-operativi che riguardo al suo assetto organizzativo interno. Esso dipende ed è diretto dal Comandante che, nel rispetto del principio di separazione tra funzioni di indirizzo politico amministrativo, spettanti agli organi elettivi, e funzioni attinenti alla gestione amministrativa ed operativa, attribuite agli organi burocratici, risponde, in piena autonomia, direttamente ed esclusivamente verso il Sindaco della disciplina, dell'addestramento e dell'impiego tecnico-operativo degli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale. Adotta i provvedimenti che la Legge assegna al Responsabile del Settore al cui vertice è preposto, occupando la qualifica apicale prevista nell'ente.

Art. 4

(Ordinamento strutturale del Corpo)

1. Il Corpo di Polizia Municipale è costituito da uffici amministrativi di direzione, organizzazione, controllo e coordinamento dei servizi d'istituto (**Comando**) e da strutture tecnico-operative. Il Comandante determina, con proprio provvedimento, l'istituzione, l'organizzazione, l'articolazione e la soppressione delle suddette strutture in servizi / uffici operativi, disciplinandone i compiti, le funzioni, definendo l'assegnazione del personale e assumendone il coordinamento e la sovrintendenza. I servizi / uffici sono unità operative complesse la cui responsabilità può essere affidata, con atto dirigenziale del Comandante, ad un operatore di Categoria C, avente il distintivo di grado di Maresciallo – Addetto al Coordinamento e Controllo. Allo scopo di ottimizzare i livelli di efficacia delle attività di vigilanza il Comandante potrà istituire nuclei operativi. I dipendenti cui è affidata la responsabilità delle strutture tecnico-operative sono direttamente responsabili verso il Comandante dell'attività svolta e dei risultati raggiunti dall'unità operativa.
2. Appositi protocolli sono tenuti dal Corpo di Polizia Municipale per la corrispondenza interna, per quella indirizzata al Comando e per quella che riguarda l'attività di Polizia Giudiziaria.

Tutta la corrispondenza, interna ed esterna, indirizzata al Comando dovrà essere preventivamente visionata dal Comandante o da un suo delegato, che la apre, la sigla e la smista alle varie strutture operative.

3. Ogni annotazione inerente lo stato di servizio degli appartenenti al Corpo verrà inserita in appositi fascicoli personali tenuti a cura del Comandante.
4. Il Comune provvede ai sensi dell'art. 13, comma 9, del Regolamento Regionale n. 01/2015 a stipulare apposita polizza assicurativa a copertura di danni cagionati a terzi, per morte, lesioni personali e per danneggiamenti a cose, in conseguenza di un evento accidentale, non causato da atti o fatti commessi con dolo o colpa grave, verificatosi nell'espletamento delle attività di istituto degli operatori della polizia locale.

Art. 5

(Collaborazione con le Forze di Polizia dello Stato)

1. In via ordinaria il personale della Polizia Municipale, nell'ambito del territorio comunale e nei limiti delle proprie attribuzioni, collabora con le Forze di Polizia dello Stato, garantendo a tal fine gli interventi compresi nella propria competenza istituzionale di cui all'art. 2.
2. In via straordinaria esso può espletare specifiche operazioni in collaborazione con le Forze di Polizia dello Stato, eccedenti le competenze ordinarie allorché sia intervenuto l'assenso e la messa a disposizione da parte del Sindaco. Nei casi di assoluta urgenza la disposizione può essere impartita dal Comandante del Corpo, che dovrà darne, appena possibile, comunicazione al Sindaco.
3. Nell'ambito di iniziative volte alla repressione di particolari violazioni o alla prevenzione di situazioni illecite, il Comandante del Corpo può programmare servizi coordinati con le altre Forze di Polizia dello Stato operando congiuntamente a queste ultime.

Art. 6

(Rapporti esterni)

Tutte le richieste di intervento degli uffici comunali competenti per materia e degli organi politici dovranno essere rivolte al Comandante il quale provvederà alla relativa istruttoria ed assegnazione al servizio competente. Agli operatori è fatto divieto di corrispondere direttamente alle richieste salvo motivate esigenze eccezionali per le quali il Comandante dovrà essere preventivamente informato.

Art. 7

(Contingente numerico)

1. In conformità ai criteri indicati dall'art. 7, comma 2, della Legge quadro n. 65/1986 e dall'art. 12 della Legge Regionale n. 12/2003, il contingente numerico degli addetti al servizio è

determinato secondo criteri di funzionalità e di economicità, in rapporto al numero degli abitanti e dei flussi della popolazione, nonché alla estensione ed alla morfologia del territorio.

2. Esso è soggetto a revisione periodica, in relazione alla evoluzione dei parametri di cui al comma 1 e si articola nel modo seguente:
 - n. 1 Comandante del Corpo;
 - n. 1 Vice Comandante del Corpo;
 - n. 6 Sottufficiali - Addetti al Coordinamento e al Controllo;
 - n. 12 Agenti di cui 6 a tempo determinato e part time;
 - n. 4 Ausiliari del traffico.
3. Tutto il personale di cui al comma 2 deve essere inquadrato nell'area vigilanza ai sensi del vigente CCNL.

Art. 8

(Rapporto gerarchico)

1. All'interno del Corpo di Polizia Municipale vige il principio dell'organizzazione gerarchica.
2. L'ordinamento gerarchico del Corpo di Polizia Municipale è rappresentato dalle categorie contrattuali e dal distintivo di grado ricoperto dai singoli appartenenti; a parità di categoria e di grado dall'anzianità di servizio nella categoria, in subordine dall'ordine della graduatoria di merito del concorso per l'acquisizione della categoria medesima ed infine dell'età anagrafica più elevata.
3. I distintivi di grado indicano l'ordinazione dei ruoli e delle funzioni nella polizia locale, non determinano lo stato giuridico ed economico del dipendente, ma supportano l'espletamento funzionale dei servizi. Essi possono, inoltre, indicare una specifica funzione o una carica e sono indossati con tutte le uniformi. Il responsabile del corpo o il responsabile del servizio acquisisce automaticamente il grado più alto della categoria di inquadramento. In ogni caso, il segno distintivo di grado attribuito al comandante o al responsabile del corpo o del servizio non può essere attribuito ad altri appartenenti al medesimo corpo o servizio di polizia locale.

TITOLO II
ATTRIBUZIONI E COMPITI DEGLI APPARTENENTI AL CORPO

Art. 9

(Profili professionali del Corpo, loro attribuzioni e distintivi di grado)

1. Nell'ambito dell'autonomia organizzativa e funzionale dell'Ente, ma nel rispetto della previsione di cui all'art. 7 della Legge 7 marzo 1986, n. 65 vengono individuati i profili professionali.
2. La peculiarità ed atipicità delle funzioni attribuite alla Polizia Locale (polizia amministrativa, polizia giudiziaria, pubblica sicurezza, sicurezza urbana, polizia commerciale, edilizia, ambientale, ecc.) sono tali che agli operatori sono applicate le disposizioni relative alla rotazione degli incarichi secondo quanto disposto dalla normativa sulla rotazione purché nell'ambito dell'area di vigilanza a cui afferisce la vasta gamma delle citate funzioni al fine di salvaguardare il bagaglio culturale e professionale del personale.
3. I distintivi di grado vengono attribuiti in ragione delle disposizioni dettate dal Regolamento Regionale 13 Febbraio 2015, n. 1. Gli stessi, che non incidono sullo stato giuridico ed economico del dipendente, vengono attribuiti al singolo appartenente avente diritto con provvedimento del Comandante e vengono inseriti nel fascicolo personale.
4. Al personale in quiescenza viene riconosciuto, con determinazione del Comandante e per quest'ultimo con decreto del Sindaco, il grado immediatamente superiore a quello posseduto al momento della cessazione dal servizio, ai sensi dell'art. 5, comma 5, del Regolamento n. 01/2015.
5. La disciplina dei distintivi di grado verrà automaticamente aggiornata nel caso che per la stessa dovessero essere disposte con provvedimento legislativo variazioni o modifiche.

Art. 10

(Figure professionali)

Nell'ambito del Corpo di Polizia Municipale sono istituite le seguenti figure professionali aventi obbligatoriamente i seguenti inquadramenti :

- Comandante del Corpo – Categoria D;
- Vice Comandante – Addetto al Coordinamento e Controllo – Categoria C;
- Sottufficiali – Addetti al Coordinamento e al Controllo – Categoria C;
- Agenti (Operatori) – Categoria C;
- Ausiliari del Traffico – Categoria B.

Art. 11

(Attribuzioni del Comandante del Corpo di Polizia Municipale)

1. Al Comandante del Corpo di Polizia Municipale compete la direzione, l'organizzazione, la gestione, il coordinamento, il controllo, l'impiego tecnico-operativo e l'addestramento di tutti i dipendenti appartenenti al Corpo di Polizia Municipale.

Nell'esercizio delle sue funzioni, il Comandante:

- a) cura l'aggiornamento tecnico - professionale dei componenti del Corpo;
 - b) provvede a tutti i servizi diurni e notturni, ordinari e straordinari di istituto attraverso gli ordini di servizio; emana direttive e disposizioni e vigila sull'espletamento del servizio; impartisce ordini permanenti o temporanei, per iscritto o verbalmente;
 - c) interviene di persona per organizzare, dirigere e coordinare i servizi di maggiore importanza e delicatezza;
 - d) dispone servizi ispettivi per accertare che tutti i dipendenti adempiano ai loro doveri secondo le direttive impartite;
 - e) dispone l'assegnazione del personale dipendente, a norma dell'art. 31 del presente regolamento, assicurando la migliore utilizzazione e l'efficace impiego delle risorse umane e strumentali disponibili;
 - f) cura le relazioni con le altre strutture del Comune allo scopo di garantire reciproca integrazione e complessiva coerenza operativa, intrattiene rapporti correnti con le Autorità Giudiziarie e di Polizia, nonché con le altre autorità statali, regionali provinciali, per il miglior espletamento dei compiti e dei servizi d'istituto;
 - g) coordina i servizi del Corpo con quelli delle altre forze di Polizia e della Protezione Civile secondo le intese stabilite dalla Pubblica Amministrazione;
 - h) può nominare, in via temporanea, i Sottufficiali dell'Area Vigilanza - Addetti al Coordinamento e Controllo in caso di assenza di tale profilo nella dotazione organica, scegliendoli tra i dipendenti che:
 - hanno conseguito almeno la posizione economica "C2";
 - hanno prestato almeno cinque anni di servizio nel Corpo;
 - non hanno subito provvedimenti disciplinari negli ultimi due anni di servizio;
 - i) propone encomi al personale ritenuto meritevole e adotta i provvedimenti disciplinari in applicazione delle norme contrattuali e di Legge;
 - j) rappresenta il Corpo di Polizia Municipale del Comune di Atripalda nei rapporti interni ed esterni ed in occasione di funzioni, manifestazioni e cerimonie pubbliche.
2. Con riferimento alla peculiare attività della Polizia Municipale provvede altresì:
 - a) ad attività di studio, ricerca ed elaborazione dei programmi, piani e progetti;
 - b) al controllo e verifica dei risultati conseguenti l'attività svolta;

- c) ad attività di direzione, organizzazione, coordinamento e gestione delle risorse umane e strumentali assegnate al Corpo ed all'Area di Vigilanza per la realizzazione dei compiti di istituto, nonché degli obiettivi individuati dagli organi comunali competenti;
 - d) a curare la corretta procedura nella formazione degli atti amministrativi firmandone le relative proposte;
 - e) ad esprimere pareri sui progetti, programmi, interventi atti e provvedimenti che riguardano la circolazione stradale. Detti pareri saranno obbligatori e vincolanti quando i progetti, programmi e provvedimenti ineriscano la prevenzione, la vigilanza ed il controllo in materia di Polizia stradale;
 - f) a proporre al Sindaco eventuali iniziative da adottarsi per il buon andamento dei servizi di istituto e per il miglioramento della qualità della vita e delle condizioni di sicurezza dei cittadini;
 - g) a mantenere costanti relazioni con le organizzazioni sindacali improntate a trasparenza ed efficacia;
 - h) a curare gli adempimenti relativi alle forniture di beni e servizi connessi alla gestione del Corpo mediante la predisposizione di atti, documenti, impegni e liquidazioni di spesa;
 - i) ad emanare ordinanze e/o provvedimenti, di cui al Codice della Strada, che riguardano la mobilità e la circolazione stradale.
3. In caso di impedimento o di temporanea assenza del Comandante le sue attribuzioni sono svolte dal Vice Comandante.
 4. Il Comandante della Polizia Municipale, per la specificità ed atipicità della funzione, costituisce una figura infungibile all'interno dell'Ente. La sua sostituzione, in virtù di quanto sancito dal Ministero dell'Interno con parere del 14/07/2009, può essere effettuata solo con personale dipendente di categoria D ricompreso nell'Area di Vigilanza ed in possesso delle necessarie qualifiche funzionali.
 5. Il Comandante della Polizia Municipale è individuato esclusivamente tramite concorso pubblico per titoli ed esami, per incarico a contratto ex art. 110 del D.Lgs. n. 267/2000 o per mobilità, da effettuarsi quest'ultima esclusivamente nell'ambito dell'Area di Vigilanza – Polizia Locale.
 6. Il conferimento temporaneo o ad interim del comando del Corpo, nelle more delle procedure di cui al comma 5, può avvenire esclusivamente nei confronti di personale appartenente all'Area di Vigilanza – Polizia Locale.
 7. Ai sensi del comma 221 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 il conferimento degli incarichi dirigenziali può essere attribuito senza alcun vincolo di esclusività anche al Comandante della Polizia Municipale. Per la medesima finalità, non trovano applicazione le

disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, atteso che la dimensione dell'ente risulta incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale di Comandante della Polizia Municipale.

8. Con l'entrata in vigore del presente Regolamento, al personale in servizio verrà attribuito il grado corrispondente alla categoria professionale raggiunta di cui all'allegato "A".

Art. 12

(Attribuzioni del Vice Comandante)

1. Il Comandante individua tra gli Addetti al Coordinamento e Controllo il Vice Comandante.
2. La sua nomina è fiduciaria, soggetta a periodica verifica, e può essere revocata con provvedimento motivato.
3. Al Vice Comandante della Polizia Municipale compete:
 - a) sostituire il Comandante assente o impedito dal servizio;
 - b) coadiuvare il Comandante nell'espletamento delle sue funzioni;
 - c) predisporre, su indicazioni del Comandante, i turni giornalieri di servizio;
 - d) espletare i compiti assegnati dal Comandante;
 - e) svolgere attività di studio, ricerca ed elaborazione di piani e di programmi nonché controllare i relativi risultati;
 - f) curare l'istruttoria, la predisposizione e la formazione di atti e provvedimenti complessi di notevole difficoltà;
 - g) proporre al Comandante atti e provvedimenti diretti ad incrementare l'efficienza dei servizi, nonché l'efficacia e la produttività dell'azione amministrativa di competenza;
 - h) relazionare al Comandante su fatti, situazioni e necessità di particolare importanza e, nel caso, predisporre i conseguenziali provvedimenti che il Comandante è tenuto ad adottare in forza di norma di Legge;
 - i) verificare quotidianamente la funzionalità degli uffici;
 - j) compiere quant'altro demandatogli dalle vigenti leggi e regolamenti.
4. La qualifica di Vice Comandante è assorbente delle funzioni ricoperte dagli Addetti al Coordinamento e Controllo di grado inferiore.
5. Con l'entrata in vigore del presente Regolamento, al personale in servizio verrà attribuito il grado corrispondente alla categoria professionale raggiunta di cui all'allegato "A".

Art. 13

(Attribuzioni dei Sottufficiali – Addetti al Coordinamento e Controllo)

1. I Sottufficiali possono essere preposti ad uno o più servizi, interni ed esterni, di Polizia Municipale nell'ambito del Regolamento di organizzazione del Corpo e delle direttive impartite dal Comandante.

Essi svolgono, altresì, attività istruttoria finalizzata all'elaborazione di studi e ricerche nel campo amministrativo e tecnico; sono responsabili verso il Comandante delle funzioni a loro delegate e delle attività direttamente svolte, nonché di quelle dei nuclei a cui sono preposti.

2. Hanno il dovere di organizzare il personale assegnato al Servizio a cui sono preposti, nonché di guidarli, assisterli e controllarli nell'espletamento delle funzioni, verificando che la loro condotta sia sempre irreprensibile e curando che i risultati dei lavori corrispondano puntualmente alle disposizioni impartite dal Comandante. Nell'espletamento dell'attività di controllo e di ispezione, compilano il rapporto di servizio giornaliero specificando, in particolare, gli orari delle ispezioni fatte ad ogni singolo agente nelle varie zone di servizio e gli eventuali inadempimenti nell'esecuzione delle direttive impartite dal Comandante.
3. Sono responsabili direttamente verso il Comandante del rendimento globale ed individuale del personale appartenente all'unità operativa o zona di servizio sottoposta al loro controllo, nonché dell'adempimento dei doveri e comportamenti propri dei dipendenti di Polizia Municipale.
4. Espletano ogni altro incarico loro affidato dal Comandante cui rispondono direttamente delle eventuali inefficienze.
5. Giornalmente si presentano al Comandante per riferire circa la disciplina, la condotta in servizio degli operatori e per ricevere ordini ed istruzioni in merito alle attività da svolgersi i cui risultati verranno sottoposti alla sua verifica.
6. Curano l'attuazione dell'aggiornamento professionale del personale mediante esempi di pratica professionale da realizzare insieme agli stessi.
7. Agli stessi compete una indennità di coordinamento da quantificarsi in sede di CCDI.
8. Il contingente numerico dei Ufficiali/Sottufficiali – Addetti al Coordinamento e Controllo viene determinato dalla dotazione organica avendo come riferimento l'art. 7 del presente regolamento;
9. All'atto dell'entrata in vigore del presente Regolamento, al personale in servizio verrà attribuito il grado corrispondente alla categoria professionale raggiunta di cui all'allegato "A".

Art. 14

(Attribuzioni degli Operatori /Agenti)

1. Gli operatori di Polizia Municipale, in relazione alle qualità possedute, espletano tutte le mansioni inerenti le funzioni d'istituto, assolvendo con cura e diligenza i doveri d'ufficio e di servizio, nel rispetto delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze, delle direttive, degli ordini e delle disposizioni loro impartite dai superiori gerarchici e dal Comandante; collaborano tra loro integrandosi a vicenda, in modo che il servizio risulti efficiente e funzionale.

Insieme al senso di disciplina verso i superiori e di cortesia verso i colleghi, devono tenere, costantemente, in pubblico, contegni e modi corretti ed urbani nonché deontologicamente consoni al fine di ispirare fiducia e credibilità verso l'istituzione di appartenenza.

2. Essi prestano il loro lavoro come appiedati o a bordo di veicoli, utilizzando gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono muniti per la esecuzione degli interventi.
3. Gli operatori di Polizia Municipale non possono essere impiegati in servizi diversi da quelli inerenti alle funzioni istituzionali del Corpo, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della Legge n. 65/86 nonché delle norme contrattuali e di quelle del presente regolamento, nelle quali rientra comunque lo svolgimento di compiti strumentali al perseguimento degli obiettivi di lavoro e dei compiti di istituto.
4. Gli appartenenti al Corpo hanno in ogni caso l'obbligo della vicendevole supplenza nell'ambito delle rispettive qualifiche di servizio.
5. Compilano il rapporto di servizio quotidiano.
6. Con l'entrata in vigore del presente Regolamento, al personale in servizio verrà attribuito il grado corrispondente alla categoria professionale raggiunta di cui all'allegato "A".

Art. 15

(Qualità rivestite dal personale del Corpo)

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, nei limiti delle proprie attribuzioni e della categoria funzionale d'appartenenza, rivestono, le seguenti qualità:
 - a) pubblico ufficiale, ai sensi dell'art. 357 del c.p.;
 - b) agente di Polizia Giudiziaria, ai sensi dell'art. 5, lettera a) della Legge n. 65/86 e dell'art. 57, comma 2, del c.p.p.;
 - c) ufficiale di Polizia Giudiziaria, ai sensi dell'art. 5, lettera a) della Legge n. 65/86 e dell'art. 57, comma 3, del c.p.p.;
 - d) agente di Polizia stradale, ai sensi dell'art. 5, lettera b) della Legge n. 65/86 e dell'art. 12, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 30.4.1992, n. 285;
 - e) agente ausiliario di pubblica sicurezza, ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera c), della Legge 7.3.1986, n. 65.
2. Il conferimento della qualità di agente di pubblica sicurezza è disciplinato dall'art. 5, comma 2, lettere a), b) e c), della Legge n. 65/86.

Ai fini del conferimento della qualità di agente di pubblica sicurezza, il Sindaco, sentito il Comandante, inoltra al Prefetto apposita comunicazione contenente l'elenco generale del personale del Corpo e gli estremi dei relativi atti di nomina.
3. Il personale del Corpo esercita le funzioni di Polizia Giudiziaria prevista dal Codice di Procedura Penale, assumendo, a tal fine, la qualità di Agente di Polizia Giudiziaria, per gli

Agenti, e di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, per gli Ufficiali di Polizia Municipale e per i Sottufficiali dell'Area Vigilanza – Addetti al Coordinamento e Controllo.

In tali casi, il Comandante risponde, come primo referente, all'Autorità Giudiziaria.

Art. 16

(Incompatibilità)

1. L'operatore di Polizia Municipale non può svolgere attività di commercio in qualsiasi forma, di collaborazione privata coordinata, né altre attività di lavoro subordinato od autonomo o di impresa privata, qualora esse siano in conflitto con gli interessi dell'Amministrazione Comunale, in relazione alle funzioni svolte dall'operatore stesso.

Le predette attività, nonché ogni altra che il Comandante della Polizia Municipale accerti essere in conflitto di interessi, sono dichiarate incompatibili con le funzioni d'istituto e non possono essere autorizzate dall'Amministrazione Comunale.

2. In sede di istanza del dipendente per la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale e contestuale autorizzazione a prestare attività lavorativa privata, il Comandante esprime, su richiesta del Settore competente, parere che assume carattere vincolante.

Art. 17

(Accesso a documenti ed informazioni della Polizia Municipale)

Per quanto riguarda l'accesso ai documenti ed informazioni del Corpo della Polizia Municipale lo stesso è soggetto a quanto disposto dagli artt. 22 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni e al Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso agli atti e ai documenti amministrativi approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 27/09/2012.

Il diritto di accesso agli atti amministrativi e il diritto d'informazione dei cittadini, sanciti dalla Legge 07/08/1990, n. 241, dallo Statuto dell'ente e dal Regolamento Comunale, saranno di competenza del Comandante del Corpo; con apposito ordine di servizio il Comandante potrà assegnare ad un dipendente dell'Area di Vigilanza l'esercizio delle predette funzioni.

TITOLO III

ACCESSO AL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Art. 18

(Accesso al Corpo)

1. In aggiunta a quanto previsto dall'apposito Regolamento per la disciplina dei concorsi e delle altre procedure di assunzione, per l'accesso al Corpo di Polizia Municipale sono richiesti i seguenti requisiti:

- a) possesso della patente di abilitazione alla guida di motoveicoli ed autoveicoli;
- b) idoneità fisica ed attitudinale:
 - sana e robusta costituzione fisica;
 - percezione della voce sussurrata a sei metri da ciascun orecchio;
 - normalità del senso cromatico e luminoso;
 - apparato dentario tale da assicurare una funzione masticatrice;
 - acutezza visiva non inferiore a 10/10 per ciascun occhio anche se corretta con lenti;

L'eventuale vizio di rifrazione non potrà superare i seguenti limiti:

- miopia ed ipermetropia: 2 diottrie in ciascun occhio;
 - astigmatismo regolare, semplice o composto, miopico ed ipermetrope: 2 diottrie quale somma dell'astigmatismo miopico ipermetrope in ciascun occhio;
 - essere immuni da qualsiasi malattia o indisposizione fisica che possa comunque ridurre il completo ed incondizionato espletamento dei servizi di istituto (sono comunque da considerare indisposizioni fisiche quelle specificate dall'art. 2 del D.P.R. 23/12/1983 n. 904);
- c) possesso dei requisiti previsti dal secondo comma dell'art. 5 della Legge 7 marzo 1986, n. 65 per il conferimento della qualità di agente di pubblica sicurezza;
 - d) titolo di studio previsto per le singole categorie dal contratto di lavoro;
 - e) età:
 - fino alla categoria "C": non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 40, salvo l'elevazione di limiti di età previsti dalla Legge;
 - per le categorie superiori: non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 45, salvo l'elevazione di limiti di età previsti dalla Legge;

2. L'accertamento del possesso dei requisiti psico-fisici viene effettuato sugli aspiranti che avranno superato le prove d'esame dalla competente struttura sanitaria pubblica.

Il mancato possesso dei requisiti indicati dai commi precedenti comporta l'esclusione dal concorso e/o dalle altre procedure di assunzione.

3. L'Amministrazione Comunale, in sede di approvazione del bando di concorso per la copertura dei posti, può disporre che i concorrenti, prima di essere ammessi a sostenere le prove di esame, siano sottoposti ad una prova psicotecnica attitudinale, stabilendone i criteri, modalità e condizioni. L'esito negativo della prova attitudinale comporta l'esclusione dal concorso.
4. Non possono accedere al Corpo coloro che sono stati espulsi dalle Forze Armate, dai Corpi militarmente organizzati o destituiti dai pubblici uffici, che hanno riportato condanne o pene detentive per delitto non colposo o sono stati soggetti a misure di prevenzione.
5. Alla commissione giudicatrice, delle procedure selettive, si applicano le norme generali contenute nello specifico Regolamento dell'Ente. Della stessa fa parte di diritto il Comandante del Corpo.
6. Il Corpo di Polizia Municipale (Consiglio di Stato, Sezione V, 14 maggio 2013, n. 2607), rappresenta un'entità organizzativa unitaria ed autonoma rispetto alle altre strutture organizzative del Comune, costituito dall'aggregazione di tutti i dipendenti comunali che esplicano, a vari livelli, i servizi di polizia locale e al cui vertice è posto un Comandante, anche egli "Vigile Urbano", che ha la responsabilità del Corpo e ne risponde direttamente al Sindaco. Eretta in "Corpo" la Polizia Municipale non può essere mai considerata una struttura intermedia inserita in una struttura burocratica più ampia, né attraverso un simile incardinamento può essere posta alle dipendenze del dirigente amministrativo che dirige tale più ampia struttura, con la conseguenza che non solo essa non può essere inserita quale struttura intermedia in una struttura burocratica più ampia, né, per tale incardinamento, può essere posta alle dipendenze del dirigente amministrativo che dirige tale più ampia struttura (Consiglio di Stato, Sezione V, 12 marzo 1996, n. 262).
7. In relazione alla delicatezza e all'importanza della funzione l'accesso ai ruoli della Polizia Municipale deve avvenire esclusivamente per concorso pubblico per titoli ed esami, per incarico a contratto ex art. 110 del D.Lgs. n. 267/2000 o per mobilità, da effettuarsi quest'ultima esclusivamente nell'ambito dell'Area di Vigilanza – Polizia Locale.

Art. 19

(Formazione e aggiornamento professionale)

1. I vincitori dei concorsi per l'accesso al Corpo Polizia Municipale sono tenuti a frequentare durante il periodo di prova, quanto agli agenti, specifici corsi di prima formazione al lavoro, e corsi di qualificazione e specializzazione professionale quanto al restante personale.
2. Durante la fase pratica sul territorio, il personale neo assunto é affiancato da personale del Corpo, individuato dal Comandante, che, nell'ambito del coordinamento e del controllo dei servizi istituzionali, funge da istruttore nei confronti dei partecipanti al corso formativo riferendo, direttamente al Comandante, in merito ai singoli comportamenti.

La valutazione negativa, espressa dal Comandante al termine del corso di formazione, costituisce causa di recesso dell'Ente dal rapporto di lavoro per mancato superamento del periodo di prova.

3. In aggiunta a quanto previsto dal precedente comma, i neo assunti devono seguire corsi di formazione tenuti dalla Scuola Regionale di Polizia Municipale con sede in Benevento.
4. Nei programmi di addestramento degli addetti alla Polizia Municipale sarà anche previsto un corso teorico e pratico di guida, al fine di migliorare la formazione professionale e poter conseguire la patente speciale di servizio, prevista dall'art. 139 del Codice della Strada.
5. L'aggiornamento professionale viene assicurato periodicamente mediante corsi, organizzati direttamente dal Corpo o da Enti o Istituzioni, dedicati alla conoscenza delle nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche nelle materie di lavoro di rilevante importanza. In ogni caso, indipendentemente dai corsi d'istruzione che saranno chiamati a frequentare, gli appartenenti al Corpo dovranno curare il proprio perfezionamento, in modo da essere sempre in grado di osservare e far osservare tutte le norme e disposizioni di Legge e regolamentari.
6. Viene altresì assicurato l'addestramento fisico teso a migliorare le condizioni generali degli appartenenti al Corpo, al fine anche di garantire migliori possibilità di difesa personale.

Art. 20

(Altri corsi di istruzione professionale)

1. Tutto il personale è addestrato all'uso dell'arma e dei mezzi di coazione fisica in dotazione, all'iniziazione delle basilari tecniche di difesa personale, nonché al primo soccorso sul posto.
2. La Pubblica Amministrazione può individuare altri corsi di formazione necessari alla particolare funzione dell'Operatore di Polizia Municipale quale suo primo interlocutore sul territorio con cittadini italiani e stranieri.

Art. 21

(Partecipazione a corsi di aggiornamento)

1. La partecipazione a tutti i corsi di formazione e di aggiornamento, culturali e d'apprendimento delle tecniche operative di difesa personale e di tiro a segno è obbligatoria.
2. Il Comandante predispone appositi turni del personale che assicurino la rotazione degli operatori nella partecipazione alle attività di formazione, aggiornamento e specializzazione.
3. Il Comandante può dispensare dalla partecipazione ai predetti corsi singoli dipendenti che, sulla base di certificazione medica documentante la temporanea indisponibilità, ne fanno richiesta.

Art. 22

(Pratica sportiva)

L'Amministrazione comunale promuove e contribuisce alla gestione dell'attività sportiva da parte del personale del Corpo di Polizia Municipale, a scopo di ritemperamento psico - fisico e di miglioramento professionale senza alcun onere a carico dell'Ente.

TITOLO IV
NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Art. 23
(Tipologia del servizio)

1. Il Corpo di Polizia Municipale svolge, in forma individuale o in maggior numero, i seguenti servizi:
 - a) servizi interni;
 - b) appiedato;
 - c) con bici o ciclomotore;
 - d) auto-moto-montato;
 - e) con mezzi speciali.
2. I servizi interni attengono a compiti di istituto e a compiti amministrativi. Ai servizi interni può essere addetto personale appartenente al Corpo; ai servizi interni di carattere prettamente amministrativo può essere assegnato dall'Amministrazione Comunale, ai fini di un più efficace ed efficiente assolvimento delle attività d'istituto, personale di idoneo profilo professionale. In tal caso, esso non svolge funzioni di Polizia e né riveste le qualità giuridiche proprie dell'Operatore di Polizia di cui all'art. 15.
3. I servizi esterni devono essere necessariamente collegati con apparecchio telefonico o ricetrasmittente al Comando. Gli operatori muniti dei suddetti apparecchi sono tenuti a mantenere costantemente acceso il collegamento con il Comando.

Art. 24
(Ordini, disposizioni di servizio e circolari)

1. Il Comandante o in sua assenza il Vice Comandante, attraverso periodici ordini di servizio, dispone la programmazione, la predisposizione e la esecuzione dei servizi di Polizia Municipale per i vari settori di attività. Nell'ordine di servizio vengono indicate modalità di espletamento del servizio, contingente da impiegare, equipaggiamento e mezzi, responsabile del servizio e finalità da perseguire.
2. Per i servizi di carattere occasionale o che comunque trascendono la gestione ordinaria, il Comandante dirama apposite disposizioni.
3. Il Comandante, ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, emana le consegne e gli ordini permanenti di servizio.

Per *consegne* si intendono le prescrizioni impartite dal Comando in ordine all'esecuzione dei singoli servizi; esse hanno validità circoscritta alla durata del servizio rispetto a cui sono state emanate.

Sono invece *ordini permanenti di servizio* le prescrizioni adottate dal Comando per l'esecuzione di determinati tipi di servizio; essi hanno durata indeterminata e conservano validità fino a quando permane la previsione del servizio cui sono collegati, o fino a revoca o successiva abrogazione.

Art. 25

(Orario e turni di servizio)

1. Per gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, l'orario normale di lavoro è quello settimanale previsto dalle norme contrattuali, articolato nell'orario di servizio stabilito dal Comandante. La struttura della Polizia Municipale prevede un orario di servizio giornaliero di almeno 12 ore, da ripartirsi in due turni di lavoro, inoltre, lo stesso servizio deve essere svolto con modalità che ne consentano la fruizione tutti i giorni dell'anno. Per particolari esigenze organizzative o di servizio funzionali ed in particolare nei mesi estivi, il Comandante può attivare il servizio h24, distribuito in fasce orarie su turni: antimeridiano, pomeridiano, serale-notturno.
2. Il Comandante, per la natura delle funzioni svolte, non osserva un orario prefissato.
3. Rientrano nell'orario di servizio le ore utilizzate per l'istruzione professionale.
4. Per ordini legalmente dati da Autorità ovvero per particolari esigenze di servizio, per situazioni impreviste ed urgenti, o nei casi dovuti a calamità ed eventi eccezionali interessanti la collettività cittadina quali: frane, incendi, terremoti, alluvioni, precipitazioni nevose d'entità eccezionale, esplosioni, pericoli immediati per la salute pubblica ed altri eccezionali fenomeni o manifestazioni imprevedibili, il Comandante può ordinare al personale di prestare la sua opera con articolazioni orarie diverse da quelle normalmente svolte, anche eccedendo il limite delle sei ore giornaliere, fino al cessare delle esigenze, o con turni di servizio diversi da quelli regolari. Qualora il prolungarsi delle predette situazioni di servizio comportino il protrarsi della prestazione lavorativa oltre il limite delle 10 ore giornaliere è necessario l'assenso del dipendente interessato. Il prolungamento dell'orario di servizio viene disposto dal Comandante. In questi casi la prestazione eccedente le ore normali é compensata come lavoro straordinario.
5. La prestazione individuale di lavoro, anche se organizzata in turni di servizio, deve essere distribuita, di norma, in un periodo massimo giornaliero stabilito dal CCNL vigente pro - tempore.
6. Il personale dipendente può, se espressamente comandato, effettuare servizi a titolo oneroso per conto e su richiesta di enti e associazioni pubbliche o private, comitati, imprese e ditte, aziende e cittadini. Tali servizi riguardano soltanto compiti uguali o analoghi a quelli corrispondenti alle funzioni istituzionali della Polizia Municipale. Al personale impiegato spetta il compenso per lavoro straordinario, versato da chi richiede il servizio.

7. Il Comandante, per esigenze organizzative o di servizio, può decidere la soppressione dei turni.

Art. 26

(Servizi a carattere continuativo)

Nei servizi a carattere continuativo, con cambio sul posto, il personale che ha ultimato il proprio turno:

- a) non deve allontanarsi fino a quando la continuità dei servizi non sia assicurata dalla presenza del personale che deve sostituirlo;
- b) deve affidare al personale che lo sostituisce le consegne, di cui al precedente art. 24, e tutte le informazioni relative al servizio svolto;
- c) deve riferire senza indugio, con apposita relazione, al Comando gli eventuali fatti verificatisi durante lo svolgimento del proprio turno di servizio che, per la loro natura, devono essere immediatamente segnalati.

Art. 27

(Presentazione in servizio)

1. Il personale ha l'obbligo di presentarsi in servizio all'ora stabilita, presso l'unità a cui è assegnato o sul posto fissato dalle disposizioni di servizio in perfetto ordine nella persona, nel vestiario e nell'equipaggiamento ed armamento prescritti. E' suo dovere informarsi e controllare preventivamente l'orario, il servizio e le relative modalità.
2. Il personale che, per qualsiasi motivo sia costretto a rimanere assente dal servizio, deve darne immediata comunicazione, anche telefonica, al Comandante almeno un'ora prima dell'orario d'inizio del proprio turno, per consentire la tempestiva sostituzione o l'assunzione e/o la predisposizione di idonee misure correttive nell'organizzazione e gestione del servizio.
3. I dipendenti che espletano servizi esterni possono essere esentati, con provvedimento del Comandante, dalla registrazione automatica dell'orario di lavoro, in tal caso l'attestazione della prestazione lavorativa viene effettuata mediante firma su fogli di presenza.

Il personale assegnato ai servizi interni deve attestare i periodi di servizio attraverso apposita timbratura all'inizio ed al termine del proprio lavoro e durante tutte le altre interruzioni della prestazione, a qualsiasi causa dovute, utilizzando esclusivamente l'orologio elettronico marcatempo in funzione presso la sede del Comando. E' vietato effettuare la timbratura del badge di un altro dipendente, sia pure da questi incaricato.

Il Comandante è tenuto al controllo dell'osservanza dell'orario di servizio da parte del personale dipendente e può esentare temporaneamente o a tempo indeterminato e solo

per cause oggettive o di forza maggiore uno o più dipendenti a registrare automaticamente l'orario di lavoro.

L'eventuale anticipazione o posticipazione della prestazione di lavoro, se non espressamente richiesta ed autorizzata, non rientra nel computo dell'orario di servizio.

Art. 28

(Reperibilità)

1. Per far fronte a pubbliche calamità o situazioni di straordinaria emergenza, nonché per garantire la continuità dei servizi essenziali appositamente organizzati, può essere attivato, secondo un calendario predisposto dal Comandante, l'istituto dei turni di reperibilità.
2. Gli appartenenti al Corpo sono tenuti all'osservanza dei turni di reperibilità.
3. Quando chiamato, il personale deve raggiungere il posto di lavoro nel più breve tempo possibile e comunque non oltre 30 minuti dalla chiamata con l'equipaggiamento, vestiario ed attrezzature in dotazione eventualmente richieste; all'uopo deve poter essere rintracciato secondo le modalità stabilite dal Comandante del Corpo.

Durante il turno di reperibilità, il personale interessato non può godere di congedo ordinario. Nel rispetto delle leggi e del C.C.N.L., al personale in reperibilità viene riconosciuta una indennità.

Art. 29

(Ferie e permessi brevi)

1. Il Comandante, tenuto conto delle prevedibili esigenze di servizio e del piano ferie presentato da ciascun operatore entro il 30 aprile, determina annualmente i turni di ferie.
2. Il periodo di ferie non usufruito durante l'anno può essere eccezionalmente essere procrastinato fino ad un massimo di giorni 60. Per altri particolari casi il Comandante, in base a richiesta scritta, deciderà di volta in volta.
3. Di norma il numero del personale assente non deve superare un terzo della forza effettiva.
4. Le ferie sono concesse dal Comandante, previa richiesta scritta presentata alla segreteria del Comando e, per motivi urgenti di servizio, le stesse possono essere sospese, godendo del rimborso delle spese e di missione come previsto dal CCNL vigente. A tal fine il personale, comunicherà al Comando il proprio recapito.
5. Il Comandante è autorizzato a godere del proprio congedo dal Sindaco.
6. Durante l'orario di servizio il personale del Corpo di Polizia Municipale che per giustificati e comprovati motivi abbia necessità di assentarsi per una parte dell'orario giornaliero, non superiore a 2 ore, dovrà ottenere il permesso dal Comandante del Corpo, da richiedersi con un giorno d'anticipo o nei casi urgenti quantomeno all'inizio del turno. Le ore non

- prestate saranno recuperate entro i successivi 15 giorni oppure, previa richiesta dell'interessato, saranno conguagliate con le prestazioni di lavoro straordinario.
7. In ogni caso la fruizione dei congedi e dei permessi è funzionale alle esigenze di servizio, nel rispetto delle norme contrattuali vigenti.
 8. Compatibilmente con la disciplina recata dai Contratti Collettivi di Lavoro e, salvo casi eccezionali, è sospesa la concessione di ferie, permessi, recuperi e riposi, nelle seguenti ricorrenze:
 - periodo festività Santo Patrono del Comune;
 - 20 gennaio San Sebastiano, patrono della Polizia Municipale;
 - in caso di calamità naturali e situazioni di emergenza;
 - altre situazioni di particolare importanza per il Comune.
 9. Appositi registri sono tenuti presso l'ufficio personale del Comando per il computo dei congedi e dei permessi usufruiti dagli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale.

Art. 30

(Obbligo di intervento e di rapporto)

1. Fermo restando l'espletamento dei doveri connessi alla qualità di pubblico ufficiale e di Agente / Ufficiale di Polizia Giudiziaria, gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni d'istituto.
2. Nei casi in cui l'intervento del singolo non sia possibile e non possa avere effetti risolutivi, l'appartenente al Corpo deve richiedere l'intervento e l'ausilio di altri servizi competenti in materia.

Art. 31

(Mobilità, distacchi, comandi e missioni)

1. All'interno del Corpo vige il principio della piena mobilità. Non sono consentiti distacchi e/o comandi presso altri Enti salvo che per attività di stage formativi o per la realizzazione di progetti integrati con altri Enti ed Istituzioni.

Per il personale di Polizia Municipale inquadrato nella categoria C non è consentita la mobilità verso altri Enti, prima che siano trascorsi cinque anni dall'assunzione in servizio e, comunque, previo nulla osta da parte dell'Amministrazione Comunale di appartenenza.
2. L'assegnazione del personale del Corpo alle varie strutture tecnico – operative, reparti o nuclei ed uffici è effettuata dal Comandante, nell'ambito della normativa concernente la mobilità, in relazione alle specifiche necessità dei servizi ed in rapporto alle specializzazioni conseguite ai corsi di aggiornamento svolti, alle attitudini e capacità professionali ed alle esigenze di periodico avvicendamento.

3. Il distacco ed il comando di appartenenti al Corpo è consentito soltanto per esigenze temporanee e purché i compiti assegnati siano inerenti le funzioni di Polizia Municipale e la disciplina rimanga quella dell'organizzazione di appartenenza. In tal caso, l'ambito ordinario dell'attività è quella del territorio comunale o quello dell'ente presso cui il personale sia stato comandato.

L'ente beneficiario del comando deve rimborsare al Comune il trattamento economico spettante al personale comandato nonché le relative indennità di missione in quanto dovute ed i compensi dell'eventuale lavoro straordinario.

4. Il distacco ed il comando di cui al comma precedente viene autorizzato con delibera di giunta, previo parere favorevole del Comandante e ne va data comunicazione al Prefetto.

5. Le missioni fuori dal territorio comunale sono autorizzate dal Comandante del Corpo, per l'esercizio di compiti d'istituto e/o di rappresentanza, nel rispetto di norme che regolano il rapporto di lavoro.

L'autorizzazione allo svolgimento di incarico di missione deve essere motivata e deve riportare l'orario di partenza e di rientro.

Normalmente, la missione è autorizzata con l'uso di mezzi pubblici di trasporto, salva l'eventualità di possibilità di uso di mezzo in dotazione all'Amministrazione di appartenenza.

Le missioni devono essere sempre autorizzate dal Comandante del Corpo e possono essere disposte:

- a) per le operazioni di Polizia fuori dal territorio dell'Ente di appartenenza, esclusivamente in caso di necessità, dovuta alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio comunale cui consegue, eccezionalmente, l'obbligo di recarsi o tornare dalla Casa Circondariale;
 - b) presso altri Comuni per prestare soccorso per casi di calamità e disastri;
 - c) presso altri Uffici ed Enti Pubblici Territoriali, solo per l'espletamento dei compiti istituzionali.
6. Gli appartenenti al Corpo, previa autorizzazione del Comandante, possono essere impiegati per effettuare missioni esterne al territorio comunale nei seguenti casi:
- a) per soli fini di studio ed aggiornamento professionale, collegamento e rappresentanza;
 - b) per rinforzare Corpi o servizi al fine di prestare soccorso in caso di calamità o disastri, fermo restando l'obbligo di darne tempestiva comunicazione al Sindaco ed al Prefetto;
 - c) per rinforzare altri corpi o servizi in particolari occasioni stagionali o eccezionali, purché esistano appositi piani o accordi tra gli enti interessati; di ciò va data preventiva comunicazione al Prefetto.

In tali casi occorre la richiesta del Sindaco dell'Ente ove deve svolgersi la missione e l'autorizzazione scritta del Comandante del Corpo previa deliberazione di indirizzo della Giunta Municipale. Tali richieste devono contenere espressamente l'orario di servizio del personale inviato in missione, la località presso cui il servizio verrà espletato, la natura dello stesso e la definizione dei rapporti economici.

In ogni caso l'orario di servizio non potrà eccedere del 20% quello stabilito dal vigente Contratto di lavoro.

7. Le operazioni esterne di Polizia, d'iniziativa del singolo appartenente al Corpo durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di necessità dovuta alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio del Comune d'appartenenza.
8. Il trattamento economico del personale incaricato di compiere missioni esterne per studio, collegamento e rappresentanza, è liquidato e pagato dall'ente di appartenenza.
Negli altri casi, i rapporti economici fra Enti o Autorità e personale all'uopo autorizzato dall'Amministrazione Comunale saranno definiti tra le parti nel rispetto della normativa vigente.

Art. 32

(Inidoneità fisica e mutamento di mansioni)

1. In caso di temporanea inabilità fisica parziale per motivi di salute, gli appartenenti al Corpo possono essere esclusi, per il periodo di tempo necessario al recupero dell'efficienza, da determinati servizi del Corpo a seguito di certificazione medica motivata rilasciata da struttura sanitaria pubblica.
2. In caso di infermità fisica irreversibile o permanente che rende inabili ai servizi esterni, gli appartenenti al Corpo vengono impiegati nei servizi interni compatibili con il loro stato quando l'infermità è dovuta a cause dipendenti dall'attività di servizio svolta nel Corpo.
3. Per le infermità di cui al comma precedente dipendenti da altre cause, si applica l'istituto della mobilità interna prevista dalle norme in vigore.
4. L'Amministrazione comunale, in applicazione delle norme contrattuali e di Legge, precisa le modalità e le frequenze dei controlli periodici delle condizioni di salute degli appartenenti al Corpo, in relazione alla specifica natura del servizio ed alla comprovata eziologia delle malattie professionali.
5. Il Comandante, di volta in volta, richiede agli organi sanitari competenti la visita medica di controllo per gli appartenenti al Corpo assenti dal servizio per malattia.

TITOLO V
NORME COMPORTAMENTALI DI ETICA E DEONTOLOGIA

Art. 33

(Etica, deontologia del servizio e norme generali di condotta)

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono, nella loro qualità di garante della sicurezza, al servizio della collettività. Esercitano il proprio lavoro al servizio dell'istituzione e dei cittadini con cortesia, disponibilità, imparzialità e fermezza.

Obiettivo fondamentale del proprio lavoro è di proteggere le persone in pericolo e prestare soccorso alle vittime di reati, incidenti, catastrofi e calamità naturali.

Dotati di una solida base morale, rafforzata dal culto della legalità, fanno uso dei poteri conferiti dalla Legge con ponderazione e moderazione, in maniera opportuna, proporzionata e adeguata alle circostanze. In tal senso fanno uso di mezzi coercitivi, segnatamente della forza e della privazione della libertà, tenendo conto delle effettive necessità e rispettando la proporzionalità fra la propria azione, le circostanze e lo scopo perseguito.

Nel rispetto dei diritti fondamentali, gli appartenenti al Corpo considerano la vita, la libertà e la sicurezza quali beni essenziali. Assumono pertanto atteggiamenti conformi al rispetto dei diritti fondamentali delle persone, qualunque sia la loro appartenenza razziale, etnica o religiosa, la loro condizione sociale e la convinzione politica.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale esercitano la propria funzione all'insegna dell'onestà e dell'integrità, evitando situazioni o conflitti di interesse che potrebbero compromettere la propria lealtà. In tal senso non possono accettare doni, neanche di modesto valore o puramente simbolici.

In caso di attività di servizio che veda implicati o comunque coinvolti familiari, consanguinei o persone legate da valori di affetto e di amicizia, gli appartenenti al Corpo provvedono ad informare i propri superiori al fine di disporre la propria sostituzione.

Anche nel rispetto di quanto disposto nel precedente comma, i rapporti interpersonali e professionali fra tutti coloro che lavorano all'interno dei Corpi di Polizia Municipale sono caratterizzati da cordialità, tolleranza, rispetto reciproco e solidarietà, evitando comportamenti anomali, ingiurie, calunnie, ma richiamandosi a vicenda sulla corretta espressione professionale di ognuno.

2. Il personale del Corpo di Polizia Municipale deve avere in servizio un comportamento improntato alla massima correttezza, imparzialità e cortesia nei confronti del pubblico, operando con senso di responsabilità, nella piena coscienza delle finalità e delle conseguenze delle proprie azioni, in modo da riscuotere stima, fiducia e rispetto da parte

della collettività la cui collaborazione deve essere considerata essenziale per un migliore esercizio dei compiti istituzionali.

3. Gli appartenenti al Corpo sono tenuti ad osservare i doveri inerenti le loro funzioni ed ogni altro dovere previsto dalle norme di Legge e di regolamento, nonché dalle norme disciplinari stabilite dal contratto nazionale di lavoro e da quelle del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.
4. La collaborazione, il rispetto e la stima della collettività, fondamentale per una sempre migliore attuazione dei compiti istituzionali della Polizia Municipale, devono essere obiettivi sempre presenti. Cessato il servizio, il personale deve mantenere un comportamento coerente con la dignità delle proprie funzioni. In conformità con le norme generali, il personale dovrà assumere, anche nei rapporti che intrattiene nella vita privata, un comportamento integerrimo ed improntato al massimo rispetto delle leggi, dei regolamenti vigenti, ma soprattutto dei valori in cui la nostra società si identifica, in maniera tale da preservare la stima, la fiducia e la considerazione che vengono comunemente riposte nella Polizia.
5. Fatte salve le libertà individuali e sindacali, gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale non possono esprimere pubblicamente giudizi o dichiarazioni che impegnino il Corpo.
6. In ogni caso, il personale del Corpo deve astenersi dal porre in atto comportamenti e atteggiamenti tali da arrecare pregiudizi all'Amministrazione e al Corpo.
7. Per la specifica natura delle loro funzioni gli appartenenti al Corpo devono considerarsi sempre in servizio, anche se non sono espressamente comandati e se non indossano l'uniforme.

Art. 34

(Comportamento in pubblico)

1. Durante i servizi il personale deve prestare la propria opera nel disimpegno delle mansioni che gli sono affidate curando, in conformità alle norme vigenti, delle disposizioni e direttive impartite, l'interesse dell'Amministrazione.
2. L'appartenente al Corpo deve corrispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità e deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge.
3. Quando opera in abito civile, ha l'obbligo di qualificarsi preventivamente esibendo la tessera di riconoscimento.
4. Deve assumere nei confronti della collettività un comportamento consono alla sua funzione, non deve dilungarsi in discussioni con cittadini per cause inerenti ad operazioni di servizio e deve evitare in pubblico apprezzamenti e rilievi sull'operato dell'Amministrazione, del Corpo e dei colleghi.

5. Non deve occuparsi, nemmeno gratuitamente, della redazione di esposti o ricorsi relativi ad argomenti che interessano il servizio.

Art. 35

(Disciplina)

1. La buona organizzazione e l'efficacia del Corpo si basano sul principio della disciplina, che impone al personale:
 - il costante e pieno adempimento di tutti i doveri inerenti alle proprie mansioni, attribuzioni e grado rivestiti;
 - la stretta osservanza delle leggi, dei regolamenti, degli ordini e delle direttive ricevute;
 - il rispetto della gerarchia e la scrupolosa ottemperanza dei doveri d'ufficio.
2. Nell'amministrare la disciplina, il Comandante, il Vice Comandante e gli Addetti al Coordinamento e Controllo debbono proporsi finalità educative e correttive per trasmettere ai dipendenti il senso del dovere, della responsabilità, dignità e personalità.
3. I rapporti gerarchici e funzionali fra gli appartenenti al Corpo sono impostati sul reciproco rispetto, cortesia e lealtà, allo scopo di conseguire il massimo grado di collaborazione nei diversi livelli di responsabilità.

Art. 36

(Subordinazione gerarchica e rapporto con i superiori)

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale hanno doveri di subordinazione gerarchica nei confronti del Comandante e degli altri superiori gerarchici del Corpo.
Essi sono obbligati ad uniformarsi alle direttive impartite dal Comandante, le quali hanno il valore di un ordine e non possono essere disattese. Sono altresì tenuti ad eseguire le disposizioni impartite dai superiori gerarchici a norma del presente regolamento.
2. Le disposizioni devono essere attinenti al servizio o alla disciplina, non eccedenti i compiti di istituto e non lesive della dignità personale di coloro cui sono dirette.
3. Nel caso in cui all'esecuzione dell'ordine impartito si frapponessero difficoltà, inconvenienti od ostacoli imprevisti, l'addetto di Polizia Municipale dovrà chiedere istruzioni al Comandante. Nel caso in cui non fosse possibile ricevere ulteriori direttive, il dipendente deve adoperarsi per superare i medesimi ostacoli con proprie iniziative, evitando di arrecare pregiudizio al servizio e di ciò dà notizia al superiore, riferendo altresì dei risultati e di ogni altra conseguenza del suo intervento.
4. In caso di disposizione ritenuta illegittima, si applica l'istituto della rimostranza, per cui l'addetto al quale, dal proprio superiore, venga impartito un ordine che egli ritenga palesemente illegittimo deve farne rimostranza motivata allo stesso. Se l'ordine è rinnovato

per iscritto, l'addetto ha il dovere di darvi esecuzione. L'addetto non deve comunque eseguire l'ordine del superiore quando l'atto sia vietato dalla Legge penale.

Art. 37

(Istanze e reclami)

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale possono presentare le istanze e i reclami seguendo la via gerarchica. Le risposte alle istanze e ai reclami sono comunicate, per iscritto, per via gerarchica.
2. I superiori non possono ricusare di trasmettere a chi di dovere, dopo avere espresso il loro parere per iscritto, le istanze e i reclami ricevuti.
3. Il personale che intende conferire con il Comandante presenta apposita istanza per via gerarchica, salvo i casi di urgenza.

Art. 38

(Obblighi al termine del servizio)

Al termine di ogni servizio svolto sul territorio, gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale redigono rapporto al Comando, con il quale riferiscono sinteticamente sulle principali attività compiute e segnalano eventuali necessità di intervento ai fini di tutelare le condizioni di sicurezza nelle zone in cui hanno operato, fatto salvo l'obbligo del dipendente di redigere gli ulteriori atti prescritti dalle disposizioni vigenti.

Art. 39

(Segreto d'ufficio e riservatezza)

1. Il personale della Polizia Municipale è tenuto alla più rigorosa osservanza del segreto d'ufficio a termini di quanto disposto dalle vigenti norme di Legge e non può fornire a chi non ne abbia diritto, anche se si tratta di atti non segreti, notizie relative ai servizi di istituto, a pratiche dell'ufficio nonché a provvedimenti e operazioni di qualsiasi natura.
2. La divulgazione di notizie di interesse generale che non siano coperte da segreto d'ufficio, e relative a servizi di istituto, provvedimenti ed operazioni di qualsiasi natura è attuata o autorizzata dal Comandante e segue la normativa della Legge 7 agosto 1990, n. 241.
3. Nei rapporti con il cittadino, ogni componente il Corpo deve fornire tutte le informazioni cui abbia titolo, nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso all'attività amministrativa e dai relativi regolamenti attuativi.

Il personale dovrà astenersi da dichiarazioni pubbliche che vadano a detrimento dell'immagine dell'Amministrazione e del Corpo d'appartenenza. In particolare deve sempre informare i superiori dei propri rapporti con gli organi di stampa.

4. I contatti con i mezzi di informazione devono essere curati esclusivamente dal Comandante o da un suo delegato.
5. E' inoltre fatto divieto di fornire notizie sulla vita privata degli appartenenti al Corpo, compresa la semplice indicazione del domicilio, residenza e numero telefonico.

Art. 40

(Saluto)

1. Il saluto è dovuto ai cittadini con i quali si viene a contatto per ragioni d'ufficio, alla bandiera nazionale, alla bandiera del Corpo, al gonfalone civico, al Sindaco, alle istituzioni e alle autorità che le rappresentano, ai cortei funebri nonché verso il superiore che deve rispondervi.
2. E' dispensato dal saluto:
 - il personale che presta servizio di regolazione del traffico o che ne sia materialmente impedito dall'espletamento dei compiti d'istituto;
 - il personale alla guida o a bordo di veicoli;
 - il personale in servizio di scorta al gonfalone civico, alla bandiera nazionale ed alla bandiera del Corpo.
3. Il saluto si esegue portando la mano destra, aperta ed a dita unite, all'altezza del copricapo. Il polso è posto in linea con l'avambraccio ed il braccio in linea con la spalla.

TITOLO VI
DOTAZIONI

ART. 41
(Uniforme)

1. L'Amministrazione comunale fornisce l'uniforme di servizio, i corredi, le buffetterie e quanto altro necessita agli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale.
2. Le tipologie di uniformi sono ampiamente descritte nell'allegato "A" di cui al Regolamento Regionale 13 Febbraio 2015, n. 1.
3. L'uniforme deve essere indossata in perfette condizioni di pulizia, con proprietà, dignità e decoro e deve essere conservata con la massima cura per tutta la durata della fornitura. Essa deve essere sempre indossata in maniera completa durante i servizi sul territorio e per i soli servizi interni, il personale non porta il copricapo e può indossare, in alternativa alla giacca, il previsto maglione con spalline.
4. Al personale che espleta attività anche temporanea di Polizia Stradale, soprattutto in relazione alle segnalazioni manuali, è sempre fatto obbligo di indossare i previsti capi d'abbigliamento rifrangenti. In particolare, durante le ore notturne e negli altri casi di scarsa visibilità, il personale deve indossare almeno il copri berretto con il copri giubba e/o i manicotti sugli avambracci di tessuto rifrangente di colore giallo.
5. Gli indumenti speciali che compongono la divisa dell'agente motociclista, saranno forniti dall'Amministrazione Comunale solo ed esclusivamente al personale che svolge servizio motociclistico.
6. E' fatto divieto agli appartenenti al Corpo di apportare modifiche o visibili aggiunte all'uniforme assegnata o di usare fregi e distintivi non previsti dalle norme e dai regolamenti. E' vietato, altresì:
 - l'uso di monili che possono alterare l'aspetto formale dell'uniforme od essere impropri nell'ambito della difesa personale;
 - portare capi di vestiario sbottonati o aperti; nel caso di camicia a manica corta è consentito sbottonare il primo bottone;
 - tenere alzati i baveri del cappotto o delle giubbe, dell'impermeabile, esclusi i capi idoneamente predisposti;
 - usare l'ombrello;
 - condurre animali, salvo quelli impiegati per specifici servizi.
7. L'uso dell'uniforme ed in generale di tutti gli oggetti che compongono gli effetti di vestiario deve essere tassativamente limitato alle sole ore di servizio con eventuale aggiunta del tempo necessario per gli spostamenti dall'abitazione al posto di lavoro.

- E' autorizzato l'uso dell'uniforme per l'espletamento di missioni esterne al territorio comunale.
8. Il Comandante, previa esibizione del titolo o brevetto da parte dei singoli interessati, può autorizzare gli stessi ad applicare sull'uniforme, secondo le consuete modalità d'uso, decorazioni al valor civile e militare, onorificenze riconosciute dallo Stato Italiano nonché distintivi di brevetti militari e civili.
 9. L'uso dell'Alta Uniforme Storica e dell'Alta Uniforme Ordinaria deve essere di volta in volta stabilito dal Comandante.
 10. La consegna dei capi di vestiario, della buffetteria e di quant'altro previsto nei paragrafi seguenti, facenti parte dell'uniforme, dovrà essere registrata in una apposita scheda individuale, tenuta a cura del Comando, nella quale sarà indicato il momento temporale della consegna ed il periodo d'uso dell'uniforme.
I capi di vestiario dovranno essere custoditi con la massima diligenza ed, in caso di deterioramento imputabile a negligenza, si applicheranno i provvedimenti sanzionatori, oltre al recupero delle spese. Nessun oggetto di vestiario viene fornito nei dodici mesi precedenti il collocamento a riposo, salva la sostituzione di quanto fuori uso e necessario al servizio.
 11. L'uniforme ordinaria viene sostituita dall'Amministrazione di massima ogni due anni mentre camice e scarpe annualmente.
 12. Le altre tipologie di uniformi saranno fornite solo in caso di effettiva necessità in relazione al tipo di servizio da svolgersi.
 13. Il Comandante, quando è incaricato di svolgere servizi di rappresentanza in pubbliche manifestazioni o in caso di particolari eventi, devono apporre sull'uniforme i relativi distintivi di "encomi, onorificenze, elogi e specializzazione", oltre ad indossare la fascia trasversale di colore azzurro e portare la sciabola.
 14. Gli appartenenti al Corpo della Polizia Municipale quando cessano per qualsiasi causa dal servizio o non svolgono più servizi operativi, restituiscono tutti gli oggetti del relativo equipaggiamento.
 1. La foggia dell'uniforme verrà automaticamente aggiornata nel caso che per la stessa dovessero essere disposte con provvedimento legislativo variazioni o modifiche.

Art. 42

(Servizi in uniforme)

1. Tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale prestano servizio in uniforme, tranne che per i casi di volta in volta preventivamente autorizzati dal Comandante.
2. Il Comandante può vestire l'abito civile, fatta eccezione per i servizi di rappresentanza ed incontri ufficiali.

3. Il personale deve avere particolare cura della propria persona e dell'aspetto esteriore compatibili con il decoro dell'uniforme al fine di evitare giudizi negativi incidenti sul prestigio e sul decoro dell'Amministrazione che rappresenta. In tal senso, per mero scopo esemplificativo, il taglio dei capelli sarà sufficientemente corto, il viso ben rasato e, qualora presenti, la barba ed i baffi adeguatamente curati; il personale femminile adopererà cosmetici da trucco non vistosi, maquillage leggero e tinte tenui.
4. I cambiamenti di uniforme in relazione alle variazioni climatiche e stagionali sono disposte dal Comandante del Corpo.

Art. 43

(Tessera di riconoscimento e distintivi)

1. Agli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale è rilasciata una tessera di riconoscimento numerata e plastificata, che certifica l'identità della persona, l'appartenenza al Corpo con specificazione del grado e della qualifica di agente o ufficiale di Polizia giudiziaria nonché gli estremi dei provvedimenti del Sindaco di assegnazione dell'arma di cui all'articolo 6, quarto comma, D.M. 4 marzo 1987, n. 145 e del decreto prefettizio di conferimento della qualità di agente di pubblica sicurezza. Essa, da rinnovarsi con decorrenza quinquennale, reca inoltre la foto in uniforme del titolare, a capo scoperto, il timbro del Corpo e la firma del Comandante e per la tessera di quest'ultimo quella del Sindaco.
2. La tipologia di tessera è ampiamente descritta nell'allegato "A" di cui al Regolamento Regionale 13 Febbraio 2015, n. 1.
3. Gli appartenenti al Corpo in servizio esterno, sia in uniforme che in abiti civili, sono tenuti a recare con sé la tessera di riconoscimento.
4. Il personale autorizzato a svolgere il servizio in abiti civili è tenuto ad esibire la propria tessera di riconoscimento, ogni qual volta il proprio intervento assuma una rilevanza all'esterno del Corpo di appartenenza.
5. La tessera va restituita all'atto di cessazione del servizio e ritirata a seguito di sospensione.
6. Al personale del Corpo è assegnato, altresì, un distintivo di servizio (placca) recante il numero di matricola da portare all'altezza del petto, nella parte sinistra dell'indumento, esternamente all'uniforme. Il personale deve conservarla con cura e denunciarne immediatamente al Comando l'eventuale smarrimento.

Art. 44

(Strumenti in dotazione)

1. Oltre che delle ordinarie dotazioni d'ufficio, il Corpo di Polizia Municipale viene provvisto dei seguenti strumenti operativi:
 - autoveicoli muniti dei prescritti dispositivi supplementari d'allarme;

- apparati telematici;
- apparati fonometrici e alcoolmetrici;
- sistema informatico;
- cassaforte per custodia valori ed armi;
- apparecchio fotoriproduttore;
- strumenti metrici e fotografici per l'esecuzione di rilievi tecnici;
- ogni altra innovazione tecnologica utile alle esigenze istituzionali.

Il Corpo può dotarsi di rilevatori portatili miranti alla verifica di presenza di materiali in metallo.

Il colore della carrozzeria, le bande rifrangenti, gli stemmi, la dotazione ed ogni altra caratteristica dei mezzi sono definiti nell'Allegato D di cui al Regolamento Regionale 13 Febbraio 2015, n. 1.

2. L'assegnazione al personale dei veicoli e degli altri strumenti di servizio è disposta dal Comandante con ordine di servizio. Chi li ha in consegna è tenuto ad usarli esclusivamente ai fini del servizio, deve conservarli in buono stato e segnalare prontamente ogni guasto o necessità di manutenzione al Comando. E' competenza del personale assegnatario di curare la regolare pulizia e la piccola manutenzione dei mezzi in consegna, per mantenerli in costante efficienza e decoro.
3. I conducenti dei veicoli del Corpo di Polizia Municipale immatricolati per l'espletamento dei servizi di Polizia stradale ai sensi dell'art. 93, comma 11, del Decreto Legislativo n. 285/92 sono muniti di apposita patente di servizio a mente dell'art. 139 del citato Decreto Legislativo n. 285/92. Le spese relative al rilascio ed alle vidimazioni della suddetta patente di guida e le relative spese di immatricolazione dei veicoli de quibus sono a carico dell'amministrazione comunale.
4. I mezzi in dotazione al Corpo devono essere utilizzati solo per i servizi di istituto o quando ne sia giustificato l'impiego, secondo quanto disposto dal Comandante. E' fatto divieto, inoltre, di utilizzare i veicoli in dotazione al Corpo da parte di persone non appartenenti al Corpo stesso.
5. Ogni servizio compiuto con i veicoli in dotazione deve essere annotato sugli appositi fogli di marcia e sui registri di macchina di ciascun automezzo con la indicazione del giorno, orario e motivo dell'effettuato servizio, dei prelievi di carburante, dell'itinerario e della percorrenza chilometrica, delle eventuali persone trasportate e di ogni altro dato ritenuto necessario ai fini di un efficace controllo dell'uso del mezzo di trasporto. All'uscita ed al rientro dei veicoli devono essere rilevati i dati dei contachilometri da parte di chi ha ordinato il servizio e da chi lo ha eseguito.

La manutenzione dei veicoli, la fornitura del carburante, dei lubrificanti ed accessori sarà assicurata dal Comando con impianti presso officine e stazioni di servizio convenzionate ed

i relativi prelievi di carburante saranno effettuati dai singoli consegnatari previa compilazione di appositi buoni tenuti presso gli uffici del Comando.

Il Comandante dispone periodici controlli dei libretti dei veicoli, in aggiunta a quelli costanti esercitati dal diretto responsabile a cui il mezzo è assegnato.

I danni, i deterioramenti o i guasti causati ai veicoli, alle attrezzature e ai materiali per colpa, incuria o negligenza di chi li ha in consegna saranno fatti riparare a cura del Comando e la relativa spesa sarà loro addebitata, impregiudicati gli eventuali provvedimenti disciplinari.

6. Durante la guida degli autoveicoli in dotazione, tranne nei casi di situazioni d'emergenza, si dovranno usare i previsti sistemi di ritenuta nel rispetto del Codice della Strada, anche per dare, agli utenti della strada, quel giusto messaggio altamente educativo ed emulativo nonché alimentare il convincimento dei cittadini che le regole di condotta del diritto sono poste nell'interesse di tutti.

Art. 45

(Armamento)

1. Gli appartenenti il Corpo cui è riconosciuta la qualità di agente di Pubblica Sicurezza, a termini del Regolamento del Ministro degli Interni concernente l'armamento degli appartenenti il Corpo di Polizia Municipale del 4 marzo 1987, n. 145, sono dotati e portano l'arma di dotazione per esigenze di difesa personale.
2. Il Comandante, con proprio provvedimento, provvede ad assegnare in via continuativa al personale del Corpo, le armi di dotazione provvedendo annualmente alla revisione dell'atto e alla conseguente comunicazione dello stesso al Prefetto.
3. Ad ogni assegnatario in via continuativa si applicano le vigenti disposizioni in materia di porto e detenzione di armi e delle relative munizioni.
4. Nello svolgimento dei servizi esterni in uniforme, l'arma deve essere sempre portata al seguito nella fondina esterna e sotto costante vigilanza. Essa va tenuta in posizione di sicurezza con il caricatore inserito e senza munizionamento in camera di scoppio. Chi svolge in via permanente servizio interno è esentato dall'obbligo di portare la fondina esterna ma ha l'obbligo di tenere l'arma in immediata disponibilità.
Negli spostamenti all'interno del Comando, l'arma va tenuta in fondina e mai impugnata per il trasporto. A bordo dei veicoli in dotazione l'arma deve essere tenuta nella fondina e mai abbandonata nei sedili o nell'abitacolo del mezzo.
5. Nei casi in cui, ai sensi dell'art. 4 della Legge 7 marzo 1986 n. 65, il servizio venga espletato in abiti borghesi si applicano le disposizioni contenute nell'art. 5 secondo comma del D.M. 4 marzo 1987 n. 145.

6. Al Comandante del Corpo è consentito portare l'arma in fondina in modo non visibile anche se in uniforme.
7. I componenti il Corpo vengono addestrati all'uso dell'arma durante il corso iniziale di formazione professionale e successivamente dovranno partecipare alle previste esercitazioni annuali.
8. L'arma deve essere sempre tenuta dall'assegnatario in ottimo stato di manutenzione; a tal fine saranno compiuti periodici controlli per verificare la funzionalità da parte del Comandante o di suo incaricato.
9. Nel caso debbano essere espletati servizi rientranti nella fattispecie di cui all'art. 3 Legge 07/03/1986 n. 65, gli addetti sono autorizzati a portare esclusivamente l'arma in dotazione.
10. Il personale del Corpo, su disposizione del Comandante, può essere altresì munito di altri idonei strumenti per la difesa personale ed in particolare può essere dotato di presidi tattici difensivi di limitato impatto visivo (*bastone estensibile in gomma bianca lungo circa 50 cm con all'estremità una zona ad alta visibilità di colore arancio, nastro o vernice*) che dovranno essere portati in condizione di riposo assicurati rigidamente alla cintura e di strumenti difensivi di autosoccorso del tipo spray O. C. capsicum (*spray antiaggressione*), non classificati come arma comune.

Art. 46

(Porto dell'arma fuori dell'ambito territoriale)

1. Oltre quanto previsto dagli artt. 8 e 9 del D.M. 4 marzo 1987 n. 145, è consentito il porto dell'arma d'ordinanza al di fuori della circoscrizione territoriale di competenza nei casi eccezionali in cui l'adempimento al dovere d'ufficio debba svolgersi al di fuori del suddetto ambito territoriale.
2. Rientrano nella fattispecie di cui al comma precedente la scorta alle schede elettorali, l'inseguimento di un arrestando, i casi di necessità dovuti alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio di competenza e tutti i servizi di collegamento e rappresentanza i quali, peraltro, si esplicano generalmente nel termine di poche ore.
3. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, cui è assegnata l'arma in via continuativa, sono autorizzati a detenere l'arma ed il relativo munizionamento presso il proprio domicilio e/o residenza anche quando esse siano fuori dal Comune di Atripalda. Agli stessi è consentito il porto dell'arma dal domicilio e/o residenza al Comune di Atripalda e viceversa.

Art. 47

(Regolamento per la disciplina dell'Armamento del Corpo di Polizia Municipale)

Per tutto quanto non previsto dal presente Ordinamento si fa rinvio al D.M. 4 marzo n. 145 ed al Regolamento Comunale sull'Armamento della Polizia Municipale approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 28 Novembre 2013.

TITOLO VII
RESPONSABILITA' E RICONOSCIMENTI

Art. 48

(Responsabilità disciplinare e sanzioni disciplinari)

1. Costituiscono infrazioni disciplinari le violazioni alle norme del presente Regolamento.
2. In relazione alla gravità del fatto, alla qualifica rivestita o alla frequenza delle infrazioni, il personale che, con azioni od omissioni, viola doveri specifici o generici di servizio o tiene comunque un comportamento non conforme alla qualifica rivestita, incorre, fatte salve le eventuali sanzioni penali, nell'applicazione delle seguenti sanzioni disciplinari:
 - a) rimprovero verbale;
 - b) rimprovero scritto (censura);
 - c) multa con importo non superiore a quattro ore di retribuzione;
 - d) sospensione dal servizio e dalla retribuzione fino ad un massimo di dieci giorni;
 - e) sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da 11 giorni fino ad un massimo di sei mesi;
 - f) licenziamento con preavviso;
 - g) licenziamento senza preavviso.

I procedimenti disciplinari sono conformi a quanto stabilito in materia dal codice disciplinare di cui alle norme del CCNL, secondo criteri di tempestività, efficacia, trasparenza, rispetto del diritto alla difesa e ispirati al principio del contraddittorio.

Il Comandante provvede direttamente all'irrogazione delle sanzioni disciplinari del rimprovero verbale e della censura. Per l'irrogazione di sanzioni disciplinari superiori alla censura il Comandante segnala i fatti da contestare all'ufficio dell'amministrazione comunale appositamente individuato per i procedimenti disciplinari.

3. L'azione disciplinare nei confronti del Comandante è promossa dal Sindaco.
4. I provvedimenti disciplinari sono annotati sullo stato di servizio del personale interessato e quelli di cui alle lettere d) ed e) del comma 2 producono un rallentamento ai fini della progressione orizzontale e verticale in carriera per un periodo pari ad un anno per il punto d) e tre anni per il punto e).

Art. 49

(Riconoscimenti e distintivi)

1. Gli appartenenti al Corpo che si siano distinti per impegno, diligenza o atti eccezionali di merito, di abnegazione e di coraggio, possono essere premiati avuto riguardo all'importanza dell'attività svolta e degli atti compiuti secondo quanto previsto dagli artt. 7 – 8 – 9 – 10 – 11 e 12 del Regolamento Regionale 13 Febbraio 2015, n. 1.

TITOLO VIII NORME FINALI

Art. 50

(Personale addetto all'accertamento delle violazioni in materia di sosta)

Ai sensi dei commi 132 e 133 dell'art. 17 della Legge 15 maggio 1997, n. 127 e dell'art. 68 della Legge 23 dicembre 1999, n. 488, possono essere riconosciuti, con decreto di nomina da parte del Sindaco, nel ruolo di accertatori delle violazioni in materia di sosta i dipendenti comunali, anche assunti a tempo determinato, diversi da quelli in servizio presso il Corpo di Polizia Municipale e da quelli muniti dell'abilitazione di cui all'art. 12 del Codice della Strada, purché siano in possesso dei seguenti requisiti:

- abbiano, alla data di presentazione dell'istanza, una età massima di 50 anni;
- siano titolari di patente B o superiore;
- siano esenti da imperfezioni psico-fisiche che possano impedire o limitare l'espletamento del servizio;
- non abbiano subito condanne penali e non abbiano carichi pendenti per reati colposi;
- siano in possesso del titolo di studio della scuola dell'obbligo.

In tali casi, i dipendenti in possesso dei prescritti requisiti, prima di essere immessi nella funzione, dovranno aver frequentato e superato, con esito positivo, un corso di formazione di almeno n. 20 ore, presso il Comando di Polizia Municipale, per verificare il possesso delle conoscenze procedimentale e delle tecniche comportamentali collegate allo svolgimento della funzione. Agli stessi sarà rilasciato un attestato di frequenza e di superamento del corso, quale esclusivo titolo per lo svolgimento delle funzioni in argomento.

Il personale immesso nelle funzioni, ai sensi del combinato disposto dei commi 132 e 133 dell'art. 17 della Legge 15 maggio 1997, n. 127 e dell'art. 68 della Legge 23 dicembre 1999, n. 488, dovrà essere dotato dal Comando di apposita divisa e di una tessera di riconoscimento.

Art. 51

(Spirito di Corpo)

Lo spirito di Corpo è il sentimento di solidarietà che, fondato sulle tradizioni e sulla storia del Corpo della Polizia Municipale, unisce i suoi appartenenti al fine di mantenerne elevato il prestigio.

Art. 52

(Costituzione del fondo previsto dall'art. 208 del Codice della Strada)

1. L'Amministrazione determina annualmente, con delibera di giunta, una somma non inferiore al 50% derivante dai proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie relative alle violazioni delle norme del Codice della Strada per le finalità indicate nel medesimo art. 208.

2. L'Amministrazione provvederà a realizzare le misure di assistenza e di previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, alle misure di cui al comma 5-bis dell'art. 208 del Codice della Strada.

Art. 53

(Festa annuale della Polizia Municipale)

Viene istituita la festa annuale della Polizia Municipale da celebrarsi annualmente il 20 gennaio, data in cui la Chiesa Cattolica ricorda il Martire San Sebastiano, Santo Patrono della Polizia Municipale Italiana.

In occasione di tale ricorrenza, il Comando di concerto con l'Amministrazione, riconoscerà al personale di Polizia Municipale, meritevole per particolari azioni o comportamenti in servizio, attestati di lode ed encomi.

Art. 54

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo all'ultimo di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.
2. Copia del presente Regolamento viene comunicato al Ministero dell'Interno per il tramite del Prefetto di Avellino e al Presidente della Regione Campania ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Regionale n. 01/2015.

Art. 55

(Norma transitoria e finale)

1. Ai sensi del disposto dell'art. 5, comma 5, del Regolamento Regionale 13 Febbraio 2015, n. 1, in fase di prima applicazione i distintivi di grado sono attribuiti facendo riferimento all'anzianità di servizio nell'area della vigilanza posseduta nella categoria di inquadramento e, comunque, nel rispetto di quanto riportato all'Allegato B del citato Regolamento Regionale, prescindendo dalla frequenza dei corsi di formazione.
2. Il Comandante del Corpo acquisisce automaticamente il grado più alto del profilo in cui viene inquadrato. Nell'ambito dello stesso profilo, in quanto apicale, il grado più alto è riservato al solo Comandante. Con riferimento ai distintivi di grado il Comandante, che ha la responsabilità del Corpo, porta i gradi (barretta, stella, nastrino soggolo) bordati in rosso.
3. Il Vice Comandante acquisisce automaticamente il grado più alto del profilo in cui viene inquadrato. Nell'ambito dello stesso profilo, in quanto apicale, il grado più alto è riservato al solo Vice Comandante.
4. Per quanto non previsto nel presente Regolamento si applica agli appartenenti al Corpo la normativa prevista dal CCNL vigente pro – tempore, dalla Legge 65/1986, dalla Legge

Regionale 12/2003 e dal relativo Regolamento Regionale n. 01/2015 nonché dalla restante normativa vigente.

5. Dalla data di entrata in vigore sono abrogate tutte le precedenti norme e disposizioni regolamentari del Comune di Atripalda in contrasto con il presente Regolamento il cui contenuto andrà ad integrare, modificare ed implementare il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi dell'Ente.
6. Tutti gli atti e le norme vigenti nelle quali compare la indicazione di "*Polizia Municipale*" debbono intendersi, dal momento di entrata in vigore del presente Regolamento, riferite al *Corpo di Polizia Municipale*.

regionale di Polizia locale e/o da agenzia formativa accreditata in discipline attinenti alla polizia locale;

- Maresciallo Capo - denominazione e distintivo che si conseguono dopo 4 anni di anzianità da maresciallo ordinario e la frequenza di n. 1 corso professionale organizzato dalla Scuola regionale di Polizia locale e/o da agenzia formativa accreditata in discipline attinenti alla polizia locale;
- Luogotenente - denominazione e distintivo che si conseguono dopo 2 anni di anzianità da maresciallo capo e la frequenza di n. 1 corso professionale organizzato dalla Scuola regionale di Polizia locale e/o da agenzia formativa accreditata in discipline attinenti alla polizia locale.

Al Luogotenente vengono affidati compiti di particolare responsabilità : Vice Comandante del Corpo della Polizia Municipale di Atripalda.

Categoria D :

- Capitano - denominazione e distintivo del Comandante del Corpo della Polizia Municipale

Distintivi di grado

Categoria C

- Agente
 - Distintivo di grado: non previsto
 - berretto: con calotta bianca e visiera in vero cuoio nera con fascia di tessuto blu scura
 - soggolo: striscia in nero piatta con galloncino nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania
 - alamari semplici su panno blu scuro

- Assistente
 - Distintivo di grado: due barrette a V colore rosso da apporre sulle contropalline
 - berretto: come per l'agente
 - soggolo: striscia in nero piatta con galloncino nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania
 - alamari semplici su panno blu scuro

- Assistente Capo
 - Distintivo di grado: tre barrette a V colore rosso da apporre sulle contropalline
 - berretto: come per l'agente
 - soggolo: striscia in nero piatta con galloncino nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania
 - alamari semplici su panno blu scuro

- Maresciallo
 - Distintivo di grado: una barretta zigrinata color oro da apporre sulle contropalline
 - berretto: con calotta bianca e visiera in vero cuoio nera con fascia millerighe di tessuto blu scura
 - soggolo: nastro di tessuto dorato striato in nero nella parte centrale, con galloncino dorato striato e bordato di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania
 - alamari semplici su panno blu scuro

- Maresciallo Ordinario
 - Distintivo di grado: due barrette metalliche zigrinate color oro da apporre sulle contropalline
 - berretto: con calotta bianca e visiera in vero cuoio nera con fascia







- millerighe di tessuto blu scura
 - soggolo: nastro di tessuto dorato striato in nero nella parte centrale con due galloncini dorati striati e bordati di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania
 - alamari semplici su panno blu scuro
- Maresciallo Capo
- Distintivo di grado: tre barrette metalliche zigriate color oro da apporre sulle contropalline
 - berretto: con calotta bianca e visiera in vero cuoio nera con fascia millerighe di tessuto blu scura
 - soggolo: Nastro di tessuto dorato striato in nero nella parte centrale con tre galloncini dorati striati e bordati di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania
 - alamari semplici su panno blu scuro
- Luogotenente
- Distintivo di grado: tre barrette metalliche zigriate color oro e stelletta a cinque punte bordata di rosso da apporre sulle contropalline
 - berretto: con calotta bianca per la PM e blu per la PP e visiera in vero cuoio nera con fascia millerighe di tessuto blu scura
 - soggolo: nastro di tessuto dorato striato in nero nella parte centrale, sottopannato in rosso, con quattro galloncini dorati striati di nero e bordati di rosso e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania
 - alamari semplici su panno blu scuro

Categoria D

- Capitano – Comandante del Corpo della Polizia Municipale
- Distintivo di grado: tre stellette metalliche dorate a cinque punte, bordate di rosso, sulle contropalline
 - berretto: con calotta bianca per la PM e visiera in vero cuoio nera con fascia di tessuto blu scura damascata
 - soggolo: nastro di tessuto dorato con tre galloncini dorati bordati di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania
 - alamari decorati con disegno floreale in oro su panno di colore cremisi

Descrizione figurativa dei profili

PROFILO AGENTE (Categoria C)	SOGGOLO
Agente 	
Assistente 	
Assistente Capo 	
PROFILO SOTTUFFICIALE (Categoria C)	SOGGOLO
Maresciallo 	

<p>Maresciallo Ordinario</p> 	
<p>Maresciallo Capo</p> 	
<p>Luogotenente</p> 	
<p>PROFILO UFFICIALE Comandante del Corpo della Polizia Municipale (Categoria D)</p>	<p>SOGGOLO</p>
<p>Capitano</p> 